

RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ 2016

Medici Senza Frontiere è la più grande organizzazione medico umanitaria indipendente al mondo creata da medici e giornalisti nel 1971. Oggi MSF fornisce soccorso in circa 70 paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze, guerre, epidemie, disastri naturali o esclusione dall'assistenza sanitaria. MSF agisce inoltre per denunciare all'opinione pubblica le crisi dimenticate, contrastare inadeguatezze o abusi del sistema degli aiuti e sostenere pubblicamente una migliore qualità delle cure e dei protocolli medici.

Nel 1999, MSF ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.

SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE



Conto corrente postale
n°87486007 intestato a
Medici Senza Frontiere Onlus,
via Magenta 5, 00185 Roma



Bonifico Bancario
Banca popolare Etica
IBAN IT58D0501803200000000115000



Carta di Credito
sul sito www.msf.it/dona-online
chiamando il numero verde 800.99.66.55



Donazioni regolari
Attiva una donazione regolare su
www.sostenitoresezafrontiere.it/aderisci



Bottega Solidale
Bomboniere, prodotti, regali su
www.bottegasolidale.msf.it



5X1000
Indicando nella dichiarazione dei redditi
il codice fiscale: 970 961 20 585

Scopri tutte le altre modalità
per sostenerci su
www.msf.it/sostienici



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

Sede di Roma
Via Magenta, 5
00185 Roma
Telefono: 06 888 06 000
Fax: 06 888 06 020

Sede di Milano
Largo Settimio Severo, 4
20144 Milano
Telefono: 02 43 91 27 96
Fax: 02 43 91 69 53

SEGUICI SU:
www.medicisenzafrontiere.it



facebook.com/msf.italiano



twitter.com/MSF_ITALIA



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE



In copertina:
Un'anestesista di MSF con una paziente nell'ospedale di MSF a Jahun, nel nord della Nigeria. L'ospedale assiste più di 1000 donne al mese a causa dell'elevato numero di gravidanze nella regione, la mancanza di assistenza qualificata e i trasferimenti da altri centri sanitari.

© Matthew Smeal/MSF

CARTA DEI PRINCIPI

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'associazione privata a carattere internazionale. L'associazione annovera, in gran parte, medici e operatori sanitari ed è aperta alle altre professioni che siano utili alla sua missione. Tutti devono attenersi, sul proprio onore, ai seguenti principi:

- i Medici Senza Frontiere – MSF prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni povere, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, senza discriminazione alcuna, sia essa razziale, religiosa, filosofica o politica;
- operando nello spirito di neutralità e in completa imparzialità, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione;
- si impegnano a rispettare i principi deontologici previsti dalla professione nonché a mantenere una totale indipendenza da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa;
- in qualità di operatori umanitari, sono al corrente dei rischi e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.



INDICE

CHI SIAMO	4
LA STORIA	6
IL 2016 IN IMMAGINI	8
GLI OSPEDALI NON SONO UN BERSAGLIO	12
UE-TURCHIA: L'ACCORDO DELLA VERGOGNA	14
FUORI CAMPO	15
EMERGENZA FEBBRE GIALLA	16
A FAIR SHOT: UN RISULTATO IMPORTANTE	17
FOCUS SU: CRISI DEL LAGO CIAD	18
MISSIONE ITALIA	20
MSF ISTRUZIONI PER L'USO	22
COMUNICAZIONE	24
RACCOLTA FONDI	26
5 PER MILLE	32
I NOSTRI OPERATORI	34
I GRUPPI LOCALI DI MSF ITALIA	36
#MILIONIDIPASSI EXPERIENCE	37
GRAZIE AI NOSTRI PARTNERS	38
IL BILANCIO MSF 2016	39



2016: L'ANNO DELLA VERGOGNA



Il 2016 è stato un anno difficile e complesso con tanti, troppi, fronti aperti nei quali i civili continuano a essere le principali vittime di guerre che non combattono: dalla Siria allo Yemen, dalla Nigeria al Sud Sudan, oggi come non mai le persone sono costrette a fuggire da campi di battaglia dove, come organizzazione di soccorso medico-umanitario, è sempre più arduo avere accesso.

Nel 2016 sono stati almeno 74 gli attacchi a strutture sanitarie gestite o supportate da Medici Senza Frontiere in Siria e Yemen. Nonostante l'approvazione della risoluzione 2286 da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a maggio, ben poco è cambiato. MSF ha denunciato quindi con forza l'ipocrisia degli Stati che, se da un lato condannano questi

attacchi, dall'altro partecipano direttamente o indirettamente alle attività belliche di coloro che li perpetrano.

Il conflitto siriano, entrato ormai nel sesto anno, è un dramma senza fine per centinaia di migliaia di persone intrappolate tra le linee del fronte o bloccate in campi rifugiati senza alcuna prospettiva. Aleppo Est è stata per gran parte del 2016 l'emblema di questa immensa tragedia. E poi la disastrosa situazione nello Stato del Borno, in

Nigeria, dove persone estremamente vulnerabili sono intrappolate in un ciclo di violenza quotidiana che aggrava una situazione già disastrosa, in una regione colpita da povertà, estrema vulnerabilità e insicurezza alimentare, con epidemie ricorrenti e un sistema sanitario pressoché inesistente.

Ma, soprattutto, il 2016 si è chiuso con un primato tristemente negativo: è stato l'anno con più decessi nel Mar Mediterraneo. L'anno più letale di sempre, a causa di un'Europa che rimane trincerata dietro politiche restrittive, nonostante l'ingente perdita di vite umane di cui siamo testimoni. Un'assurdità cui si può porre fine solo attraverso vie legali e sicure che come MSF continuiamo a chiedere a gran voce. Le politiche dei muri e dei fili spinati hanno portato solamente all'aumento delle sofferenze

delle persone, che sono ben scolpite nella nostra mente se ripensiamo alle scene a Idomeni, a Calais, a Moria o in Serbia. L'apice della vergogna è stato raggiunto con la firma dell'accordo tra Unione Europea e Turchia, che di fatto ha chiuso i confini europei lasciando migliaia di persone in un limbo, senza un'assistenza adeguata, in condizioni deprecabili e senza prospettive per il futuro.

Le operazioni di ricerca e soccorso si svolgono in un crescente clima di diffidenza e opposizione: sempre più spesso dobbiamo difenderci da accuse che ci costringono a ribadire che non siamo una polizia di frontiera. Siamo medici e infermieri e il nostro lavoro è salvare vite umane.

Persone sempre più vittime di violenze ed esclusione; sistemi di ricezione inadeguati; rotte migratorie chiuse e nuove forme di detenzione: queste tra le principali sfide del 2016 che ci troviamo ad affrontare ancor di più nel 2017. MSF, come sempre, non si risparmia, da il massimo e rinnova il proprio impegno di rispondere alla vulnerabilità di chi è alla ricerca di un rifugio e di una vita più dignitosa.

Loris De Filippi
Presidente MSF Italia

MSF ITALIA: UN IMPEGNO IN CRESCITA



Questo Rapporto integra i documenti ufficiali di bilancio, e vuole "raccontare", in un modo più vicino al lettore, l'anno appena trascorso. Siamo infatti convinti che una comunicazione economico-finanziaria completa e trasparente sia la base su cui fondare e consolidare il rapporto di fiducia con i donatori e con chi è vicino a Medici Senza Frontiere.

Nel 2016 MSF ha lavorato in 67 Paesi, portando avanti centinaia di progetti in ambito medico-umanitario come la lotta alle epidemie, la risposta a emergenze e conflitti, o interventi per la salute materno-infantile.

Anche nel 2016 ci siamo dovuti confrontare con un'insicurezza crescente, in particolare in contesti di guerra. Queste difficoltà non hanno però fermato il nostro impegno: nel 2016 l'investimento in operazioni sul terreno

è infatti cresciuto sensibilmente. Il budget complessivo dei programmi medico-umanitari è aumentato di un ulteriore 11% rispetto all'anno precedente, segnando un nuovo record nella storia del nostro movimento.

Il 2016 ha visto anche la prosecuzione delle attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo da parte delle nostre navi, che hanno assistito 30.572 uomini, donne e bambini in più di 200 diverse operazioni. Purtroppo la risposta delle istituzioni e degli Stati europei al fenomeno della migrazione resta ispirata da logiche di deterrenza. In risposta a ciò, MSF ha deciso di rinunciare, a livello internazionale, ai fondi istituzionali di Paesi e istituzioni europee. Tutti i fondi raccolti da MSF Italia

provengono già da tempo esclusivamente da donazioni private di individui, fondazioni e imprese selezionate.

Anche nel 2016, a fronte di sfide sempre più complesse, MSF ha risposto aumentando il proprio impegno grazie al supporto e alla vicinanza di tante donatrici e donatori in Italia

Tutto questo rende ancora più indispensabile il sostegno dei nostri donatori, anche in Italia. Un sostegno che nel 2016 non è mancato: grazie al contributo di circa 320.000 sostenitori, di cui un terzo con modalità di donazione regolare, le donazioni raccolte nel nostro Paese hanno superato i 56,7 milioni di Euro, crescendo del 9% rispetto all'anno precedente. È il dato migliore di sempre per la sezione italiana.

I fondi trasferiti per operazioni sul terreno e attività di supporto sono anch'essi aumentati, superando i 44 milioni di euro, più del 10% rispetto al 2015. Questo risultato importante è stato conseguito anche grazie alla costante attenzione al contenimento delle spese e all'efficienza.

Il contributo di MSF Italia alle operazioni sul terreno non è stato solo economico: nel 2016 la nostra sezione ha gestito 402 partenze di operatori umanitari italiani: circa 2 su 3 sono operatori sanitari, il restante terzo è composto da tecnici, amministratori, esperti di risorse umane, etc. Anche questo è il dato migliore di sempre per l'Italia.

In sintesi, anche nel 2016 a fronte di sfide sempre più complesse, MSF ha risposto aumentando il proprio impegno. Ciò è stato possibile soprattutto grazie al supporto e alla vicinanza di tante donatrici e donatori in Italia. Il vostro sostegno è fondamentale: ancora grazie per essere sempre al nostro fianco.

Gabriele Eminente
Direttore Generale MSF Italia

CHI SIAMO



© Jean-Yves Junior Augustin



© Kate Stegeman

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Rispondere rapidamente a eventi naturali come terremoti, tsunami o uragani fa la differenza tra la vita e la morte per molte persone. In qualunque momento e in diverse parti del mondo abbiamo operatori umanitari esperti pronti a partire ed essere operativi nelle prime ore dallo scoppio dell'emergenza.



© Jodi Bieher

CURE MEDICHE NEGATE

Ogni anno le équipes di MSF assistono milioni di persone che non hanno accesso a cure mediche. Dalle persone in fuga da guerre e povertà, ai gruppi etnici emarginati, dai malati affetti da patologie trascurate alle persone intrappolate in aree urbane con alti tassi di violenza, MSF si occupa di medicina di base e di secondo livello, salute riproduttiva, pediatria e assistenza psicologica.

CONFLITTI

Ogni giorno i nostri operatori portano soccorso alle popolazioni colpite dai conflitti armati o dall'instabilità del paese dove vivono. Allestiscono sale operatorie e punti medici avanzati vicino alle linee del fronte. Svolgono attività ambulatoriali, forniscono servizi igienici e programmi di salute mentale anche a chi è costretto a fuggire diventando sfollato o rifugiato.



© MSF

EPIDEMIE

Malattie come il morbillo, la malaria, la meningite, la febbre gialla o il colera uccidono ogni anno milioni di persone. MSF interviene in caso di epidemie curando i malati ed effettuando campagne di vaccinazione di massa. MSF gestisce inoltre programmi per l'HIV/AIDS e la tubercolosi, e cura le malattie tropicali dimenticate.

I NOSTRI PRINCIPI

Il lavoro di Medici Senza Frontiere si basa sui principi dell'etica medica e dell'imparzialità. L'impegno di MSF è portare assistenza medica di qualità alle popolazioni in pericolo, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa o dal credo politico. MSF opera in modo indipendente. Le équipes mediche effettuano delle valutazioni sul terreno per determinare i bisogni sanitari della popolazione prima di avviare un progetto. La nostra indipendenza finanziaria è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti. MSF non si schiera in caso di conflitti armati, ma si batte per incrementare l'accesso indipendente alle vittime del conflitto, come previsto dal diritto umanitario internazionale. MSF si riserva il diritto di denunciare le crisi dimenticate, le violenze contro i civili e le inadeguatezze del sistema degli aiuti umanitari.

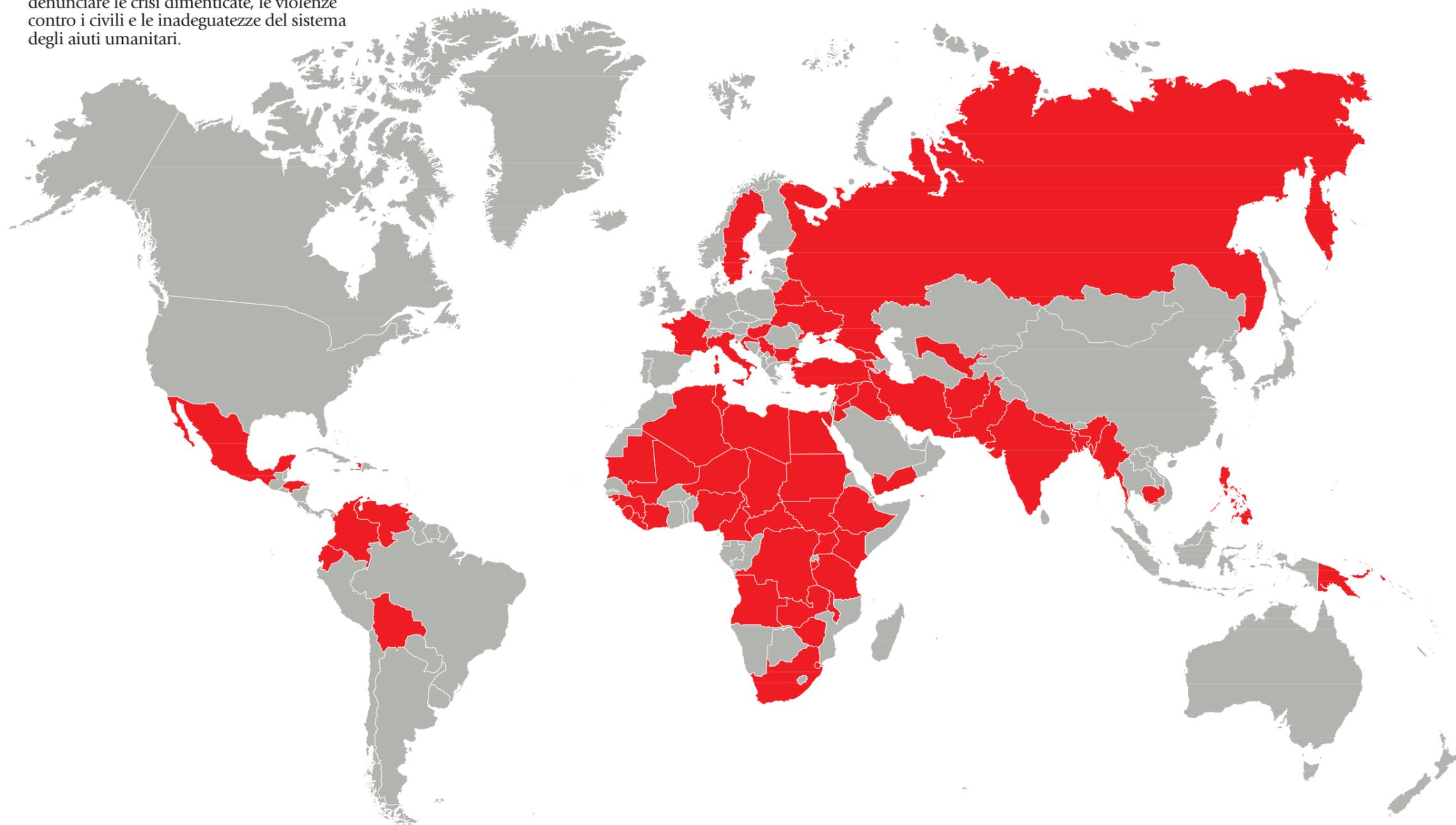
67 PAESI IN CUI OPERA MSF

- Afghanistan
- Algeria
- Angola
- Armenia
- Bangladesh
- Bielorussia
- Bolivia
- Burundi
- Cambogia
- Camerun
- Ciad
- Colombia
- Costa d'Avorio
- Ecuador
- Egitto

- Etiopia
- Francia
- Federazione Russa
- Filippine
- Georgia
- Giordania
- Grecia
- Guinea
- Guinea Bissau
- Haiti
- Honduras
- India
- Iran
- Iraq
- Italia
- Kenya
- Kirghizistan
- Libano

- Liberia
- Libia
- Malawi
- Mali
- Mauritania
- Messico
- Mozambico
- Myanmar
- Niger
- Nigeria
- Pakistan
- Palestina
- Papua Nuova Guinea
- Repubblica Centrafricana
- Repubblica Democratica del Congo
- Serbia
- Sierra Leone

- Sudafrica
- Sud Sudan
- Swaziland
- Sudan
- Swaziland
- Svezia
- Siria
- Tagikistan
- Tunisia
- Tanzania
- Turchia
- Uganda
- Ucraina
- Uzbekistan
- Venezuela
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe



LA STORIA

Medici Senza Frontiere nasce il 20 dicembre 1971, dalla fusione di due associazioni di medici e giornalisti francesi reduci dalla bruciante esperienza di una duplice emergenza umanitaria, in Biafra e in Bangladesh. Nell'intento di superare la politica del silenzio dell'intervento umanitario tradizionale, Medici Senza Frontiere inaugura un nuovo stile dell'azione d'emergenza, in grado di combinare immediatezza e professionalità con indipendenza e testimonianza. Salvare vite e curare, dunque, ma anche raccontare e denunciare.

Negli anni successivi, l'associazione si è ampliata divenendo a metà degli anni '80 un'organizzazione internazionale. Oggi Medici Senza Frontiere è costituita da cinque grandi sezioni operative in Belgio, Francia, Olanda, Spagna e Svizzera, e da 21 sezioni partner che partecipano al movimento con la gestione diretta di alcuni progetti e/o con attività di raccolta fondi, reclutamento degli operatori umanitari, informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

“Il Comitato Norvegese del Premio Nobel ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Pace 1999 a Medici Senza Frontiere, in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico dell'organizzazione in molti continenti [...]

[...] Frontiere nazionali e circostanze politiche non devono avere alcuna influenza su chi ha il diritto di ricevere assistenza umanitaria. Mantenendo un alto grado di indipendenza l'organizzazione è riuscita con successo a rimanere fedele a questi ideali [...]

Dalla motivazione per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a Medici Senza Frontiere, ottobre 1999.

2016
Dallo Yemen alla Siria, si moltiplicano gli **attacchi ai civili e alle strutture sanitarie**: in due occasioni MSF parla al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per denunciare la situazione. La crisi nel nord-est della **Nigeria** assume proporzioni allarmanti: MSF è in prima linea per far fronte a tassi di malnutrizione catastrofici.

2015
Emergenza migrazione: per la prima volta MSF effettua operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo con tre navi che salvano più di 23mila persone. Triplicano le operazioni in Italia, Grecia e Balcani per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti. Il 3 ottobre viene bombardato l'ospedale di MSF a Kunduz, Afghanistan.

2014
MSF risponde massicciamente all'**epidemia di Ebola in Africa occidentale** intervenendo in 6 paesi. A Monrovia, Liberia, MSF costruisce il più grande centro di trattamento per l'Ebola mai creato. MSF interviene per portare soccorso alle popolazioni



© Tommy Trenchard

intrapolate nei conflitti scoppiati in Ucraina e Gaza.

2013
Col deteriorarsi della situazione in **Siria**, MSF espande le proprie attività in Giordania, Libano e Iraq a sostegno dei rifugiati e della popolazione locale. Escalation di violenza in Rep. Centrafricana: MSF soccorre feriti e sfollati in varie parti del paese e denuncia gli attacchi alle strutture sanitarie.

2012
Crisi in Sud Sudan: MSF assiste i rifugiati che scappano dal Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale.

2011
Guerra in Libia: MSF lavora con le équipes mediche libiche presso le linee del fronte. Dal porto di Misurata, trasferisce feriti e materiale sanitario da/verso Tunisi. Primo intervento in Giappone a seguito dello tsunami che colpisce il nord est del paese.



© Tristan Plund

2010
Terremoto ad Haiti: nei primi sei mesi di quello che rappresenta il maggior intervento di emergenza mai effettuato da MSF, le équipes

curano 358.000 persone ed effettuano 15.000 interventi chirurgici. Da ottobre a dicembre, MSF cura più di 95.000 persone colpite dall'epidemia di colera.



© Bruno Stevens

2009
MSF riprende le attività in Afghanistan e organizza campagne di vaccinazione su larga scala contro la meningite in Africa occidentale, vaccinando quasi 8 milioni di persone.

2005
Tsunami in Indonesia: in 48 ore le équipes di MSF sono sul posto e distribuiscono nel giro di due settimane 150 tonnellate tra acqua, forniture mediche e igieniche.

2004
Emergenza nutrizionale in Darfur e Ciad: MSF avvia centri nutrizionali e di salute e lancia campagne di vaccinazione. MSF abbandona l'Afghanistan dopo l'uccisione di cinque suoi operatori e le continue minacce da parte dei Talebani.

2001
HIV/AIDS: MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi.

1999
MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la **Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali** chiedendo l'accesso alle cure per milioni di persone escluse dall'assistenza sanitaria che ogni anno muoiono per malattie curabili.



© Sanjita Aslakson

1995
MSF è testimone della caduta della "zona protetta" delle Nazioni Unite a **Srebrenica** e denuncia il successivo massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe.

1994
Ruanda: MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu moderati e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare. MSF collabora al più grande



© Wim Van Cappellen

intervento contro il colera della sua storia nella città di Goma (attuale RDC) che ospita un milione di rifugiati ruandesi.

1992
MSF denuncia operazioni di pulizia etnica e crimini contro l'umanità in Bosnia.

1991
MSF avvia il più grande intervento di soccorso mai realizzato prima dall'organizzazione fornendo assistenza in Turchia, Iran e Giordania agli sfollati curdi in seguito alla **Guerra del Golfo**.

1985
MSF viene espulsa dall'**Etiopia** dopo aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo.

1980
L'Unione Sovietica invade l'**Afghanistan**. MSF avvia delle attività transfrontaliere per portare assistenza medica ai civili.



1976
Le équipes di MSF effettuano delle operazioni chirurgiche in **Libano** nel primo e più grande intervento dell'organizzazione effettuato in una zona di guerra.

1975
MSF fornisce assistenza medica nella sua prima missione di intervento su larga scala in favore dei rifugiati cambogiani in fuga dal regime dei Khmer Rossi.

1973
Uragano in Honduras: MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo.



© Sipa-Press

1972
Terremoto in Nicaragua: MSF svolge la sua prima missione di emergenza durante una catastrofe naturale.

1971
Guerra in Biafra: MSF viene fondata in seguito a questo drammatico conflitto.



© D.R.

IL 2016 IN IMMAGINI

1

IRAQ

Personale di MSF assiste un bambino ricoverato nell'ospedale Sulaymaniyah, recentemente rinnovato da MSF. Negli ultimi due anni, c'è stato un aumento significativo dei ricoveri presso l'ospedale a causa del flusso di sfollati dalle vicine zone di conflitto. MSF lavora nell'ospedale da gennaio 2016 con l'obiettivo di ridurre il tasso di mortalità dei pazienti migliorando la qualità delle cure sia nell'unità di terapia intensiva sia nel pronto soccorso.

2

MEDITERRANEO

L'équipe di MSF accoglie Faihaa, una bimba di 13 mesi, a bordo della nave per la ricerca e soccorso Bourbon Argos. Nel Mediterraneo centrale, nel 2016, le nostre équipes a bordo della Bourbon Argos, della Dignity I e della Aquarius (in collaborazione con SOS Méditerranée) hanno soccorso direttamente 21.603 persone e assistito ulteriori 8.969 persone trasferendole in modo sicuro in Italia e offrendo loro cure mediche a bordo.

3

INDIA

La dott.ssa Joan visita Nischaya, una paziente della clinica di MSF a Mumbai. Nischaya (nome di fantasia) ha 18 anni ed è uno dei pochi pazienti affetti da tubercolosi estensivamente resistente ai farmaci ad avere accesso alle cure. Dopo essere stata trattata senza successo per anni, Nischaya è ora seguita da MSF che dal 2006 offre gratuitamente diagnosi, trattamento e supporto ai pazienti con TB resistente ai farmaci della città.



© Sonia Balleron



© Borja Ruiz Rodriguez



© Atul Loke

IL 2016 IN IMMAGINI

4 REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Una mamma arriva al centro di salute di Tchabi con i suoi due figli per partecipare a una campagna di vaccinazione antipolio. MSF lavora nell'isolata regione di Boga, nella Provincia Orientale, per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria offerta alla popolazione, occupandosi principalmente di salute riproduttiva e trattamento medico e psicologico delle vittime di violenza.

5 HAITI

Il promotore della salute Dunel Joseph, sensibilizza gli abitanti del villaggio Bollosse sul lavoro di MSF durante la distribuzione di aiuti nelle zone più remote di Jérémie e Cayes. MSF è intervenuta fin dalle prime ore dopo il passaggio dell'uragano Matthew, che ha devastato il sud dell'isola, per soccorrere le vittime del disastro anche nelle zone più isolate e impraticabili. In un mese abbiamo visitato più di 2.500 pazienti in 27 villaggi.

6 TANZANIA

MSF installa una trappola per zanzare all'interno di una tenda nel campo rifugiati di Nduta, per identificare l'insetto che sta trasmettendo la malaria nel campo. In Tanzania, centinaia di migliaia di rifugiati burundesi vivono in condizioni critiche in campi sovraffollati. Nel campo di Nduta, MSF è la prima organizzazione a fornire assistenza sanitaria attraverso un ospedale e cinque cliniche, che forniscono anche supporto psicologico.



© Jeanty Junior Augustin



© Louise Annaud

GLI OSPEDALI NON SONO UN BERSAGLIO

Lo scorso anno, in Siria e in Yemen, ci sono stati almeno 74 attacchi contro strutture mediche gestite e supportate da MSF. Gli ospedali sono stati continuamente travolti sul campo di battaglia, e i pazienti e i loro medici e infermieri sacrificati.

La distruzione del centro traumatologico di Kunduz nell'ottobre del 2015, e i devastanti attacchi alle strutture sanitarie in Siria e Yemen hanno portato il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ad adottare nel maggio 2016 la risoluzione 2286, che condanna fermamente gli attacchi contro le strutture mediche e chiede il rispetto degli obblighi sanciti dal diritto internazionale. Ma cinque mesi più tardi, proprio mentre altre due strutture sanitarie venivano colpite in Siria, siamo tornati di fronte al Consiglio di Sicurezza per denunciare l'ipocrisia degli Stati che da una parte hanno firmato una risoluzione per proteggere le strutture sanitarie, dall'altra hanno continuato a essere direttamente coinvolti o complici degli attacchi.

Ogni attacco a una struttura sanitaria aumenta il divario tra la retorica dei governi sul loro rispetto del diritto umanitario internazionale e il modo in

cui intraprendono le guerre nella realtà. Nessun governo ha mai ammesso di aver intenzionalmente bombardato un ospedale, ma è comunque ciò che avviene. Gli attacchi vengono liquidati come tragici "errori", negati appieno o rimpallati tra gli Stati nel disperato tentativo di puntarsi il dito a vicenda, mentre affermano che le proprie bombe sono le più intelligenti e che i propri raid aerei sono i più 'umanitari'.

Al centro della legge della guerra c'è la responsabilità delle forze militari di distinguere i bersagli legittimi dai siti civili protetti. Se non vi è alcuna distinzione tra un civile e un combattente, ognuno diventa un potenziale bersaglio.

Per più di 40 anni, MSF ha negoziato la protezione delle proprie strutture mediche nei conflitti in tutto il mondo. Il nostro lavoro per convincere le parti in conflitto a rispettare le strutture sanitarie continuerà. Non possiamo accettare di essere presi di mira perché assistiamo il nemico ferito. Una guerra senza limiti conduce a un campo di battaglia senza medici. Noi non staremo in disparte lasciando che ciò accada.



"FERMATE QUESTI ATTACCHI"

(...) Cosa sono i civili nelle guerre di oggi? Mercei sacrificabili, vivi o morti. Pazienti e medici sono obiettivi legittimi. Donne, bambini, i malati, i feriti e le persone che si prendono cura di loro, sono condannati a morte.

(...) La medicina non deve essere un lavoro letale. I pazienti non devono essere attaccati o massacrati nei loro letti. Non lasceremo i pazienti da soli. E non staremo in silenzio.

Dal discorso della Dott.ssa Joanne Liu, Presidente MSF, al Consiglio di Sicurezza ONU il 3 maggio 2016



Essa Bakri è il padre di Ayman Bakri, un autista di ambulanza di MSF ucciso nell'attacco aereo del 15 agosto 2016 sulla struttura di MSF ad Abs, Hajjah, Yemen.

“Stavamo pranzando insieme a casa quando è stato chiamato per trasferire una paziente in ospedale. Quando è iniziato l'attacco aereo ci siamo subito allarmati. L'abbiamo cercato dappertutto. Quando è stato ritrovato, carbonizzato, aveva ancora tra le braccia la donna. La mia vita non sarà più la stessa ora che lui non c'è più”.



BASTA BOMBE SU CIVILI E OSPEDALI!

Da più di sei anni la Siria è intrappolata nella morsa di un terribile conflitto che non risparmia nessuno. L'escalation di violenza ha portato nel 2016 a uno spaventoso aumento di morti e di feriti. Scuole, ospedali e aree residenziali sono stati presi di mira in modo indiscriminato, soprattutto ad Aleppo e in altre zone del Paese. Il 6 dicembre 2016 siamo scesi in Piazza Montecitorio, a Roma, per dimostrare la nostra solidarietà nei confronti della popolazione siriana, di tutte le vittime di questa brutale guerra, delle centinaia di migliaia di persone intrappolate nelle zone assediata, dei milioni di persone sfollate a causa del conflitto.

UE-TURCHIA: L'ACCORDO DELLA VERGOGNA



L'accordo siglato tra Unione Europea e Turchia nel marzo 2016, è stato celebrato dall'Unione e dai suoi Stati membri come un grande successo nonostante abbia di fatto chiuso i confini europei lasciando migliaia di persone in un limbo – in

Grecia e nei Balcani – senza un'assistenza adeguata, in condizioni deprecabili e senza prospettive per il futuro. L'accordo UE-Turchia fa parte di una lunga serie di politiche che appaltano la gestione della migrazione verso l'Europa ai paesi periferici del continente. Il diritto di tutte le persone a cercare asilo è stato ridotto a una mera moneta di scambio per tenere i rifugiati il più lontano possibile dai confini europei. Le nostre équipes sono state e continuano a essere testimoni dell'impatto enorme che questa situazione sta avendo sul benessere e la salute delle persone, che si sentono annientate fisicamente e mentalmente.



“L'Europa, che ha fallito nel realizzare lo schema di ricollocamento dei rifugiati dagli hotspot verso i paesi europei – mostrando che non c'era un reale consenso dei paesi membri su questa strategia – ora cerca di nascondere il problema appaltando le proprie responsabilità alla Turchia. Temo che i cittadini europei non sappiano quale vergognoso accordo è stato firmato a loro nome. Se lo sapessero, proverebbero rabbia e vergogna e si sentirebbero traditi, proprio come me”.

Dott.ssa Federica Zamatto
Vice-coordinatrice delle operazioni per la migrazione di MSF



© Alessandro Periso

MIGLIAIA DI PERSONE BLOCCATE AL GELO

Durante lo scorso inverno, più di 7.500 persone bloccate in Serbia, vivevano in campi sovraffollati e insediamenti informali.

Il Paese ha stretto un accordo con l'Unione Europea per ospitare fino a 6.000 persone, di cui solo 3.140 vivevano in strutture adatte alle condizioni invernali.

A Belgrado, circa 2.000 giovani, provenienti soprattutto da Afghanistan, Pakistan, Iraq e Siria, dormivano in edifici abbandonati nel centro della città, mentre le temperature sono precipitate fino a meno 20°.

“Le sofferenze patite dai rifugiati in questo gelido inverno in Serbia non sono dovute al fenomeno atmosferico in sé, ma sono una conseguenza delle politiche europee, che invece di garantire la dignità e la salute delle persone, le mettono a repentaglio.”

Andrea Contenta
esperto di affari umanitari di MSF in Serbia

© Guillaume Binet

FUORI CAMPO. Mappa dell'accoglienza che esclude

Almeno 10.000 richiedenti asilo e rifugiati in Italia vivono al di fuori del sistema di accoglienza, in condizioni di precarietà e marginalità, senza alcuna assistenza istituzionale e con scarso accesso alle cure mediche, in decine di siti informali sorti spontaneamente lungo la penisola. Questa la denuncia contenuta nel rapporto di MSF **“Fuori campo. Richiedenti asilo e rifugiati in Italia: insediamenti informali e marginalità sociale”**. Il rapporto è frutto di una ricerca condotta nel corso del 2015 e mostra le condizioni inaccettabili in cui migliaia di persone, in massima parte richiedenti o titolari di protezione internazionale, quindi regolarmente presenti nel nostro paese, sono costrette a vivere per mesi o addirittura anni a causa dei limiti del sistema di accoglienza e delle politiche di integrazione sociale. Tra loro, richiedenti asilo appena arrivati a cui viene negata l'assistenza prevista dalla legge per mancanza di posti nei centri di accoglienza; persone in transito verso altri paesi europei; rifugiati che vivono in Italia



da anni ma che non sono riusciti a completare il percorso di inserimento sociale. MSF, che da 15 anni lavora in Italia per offrire assistenza ai migranti forzati, pur riconoscendo gli sforzi fatti dal nostro Paese per recuperare inadempienze e ritardi cronici, ha chiesto alle autorità di incrementare la capienza del sistema di accoglienza, superando l'attuale approccio emergenziale; di garantire a migranti, richiedenti asilo e rifugiati negli insediamenti informali condizioni di vita dignitose e i diritti basilari della persona, tra cui il diritto alla salute; di vincolare l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale con l'assegnazione del medico di famiglia soltanto al luogo di effettiva dimora.



© Alessandro Periso

EMERGENZA FEBBRE GIALLA

Nel 2016, MSF ha effettuato la sua più grande campagna di vaccinazione in Repubblica Democratica del Congo per contenere la diffusione dell'epidemia di febbre gialla in corso nel paese e nella vicina Angola.

In soli dieci giorni sono state vaccinate circa 710.000 persone, grazie a 100 équipes di personale proveniente da oltre venti Paesi. MSF ha inoltre gestito i casi di febbre gialla sospetti e confermati e organizzato attività di controllo per individuare e monitorare le popolazioni di zanzare responsabili della trasmissione del virus.

Pasteur Thierry Kasiala con la sua famiglia in un centro di vaccinazione nella zona di Mfumu Nkento. Con lui ci sono la moglie Henriette e i figli Sidonie di 4 anni ed Emery di 9 mesi.



“

“Il nostro obiettivo, insieme al Ministero della Salute congolese, era di vaccinare il 96% della popolazione di Kinshasa e in alcune aree abbiamo raggiunto addirittura il 100%, siamo soddisfatti. Gli ultimi giorni della missione sono stati i più emozionanti. Abbiamo vaccinato le persone andando di casa in casa, perché in molti non potevano muoversi. A fine giornata ho fatto 17 km a piedi e vaccinato più di trenta persone, a fronte delle 6 che avevo sulla mia lista”.

Letizia, medico di MSF

A FAIR SHOT: UN RISULTATO IMPORTANTE

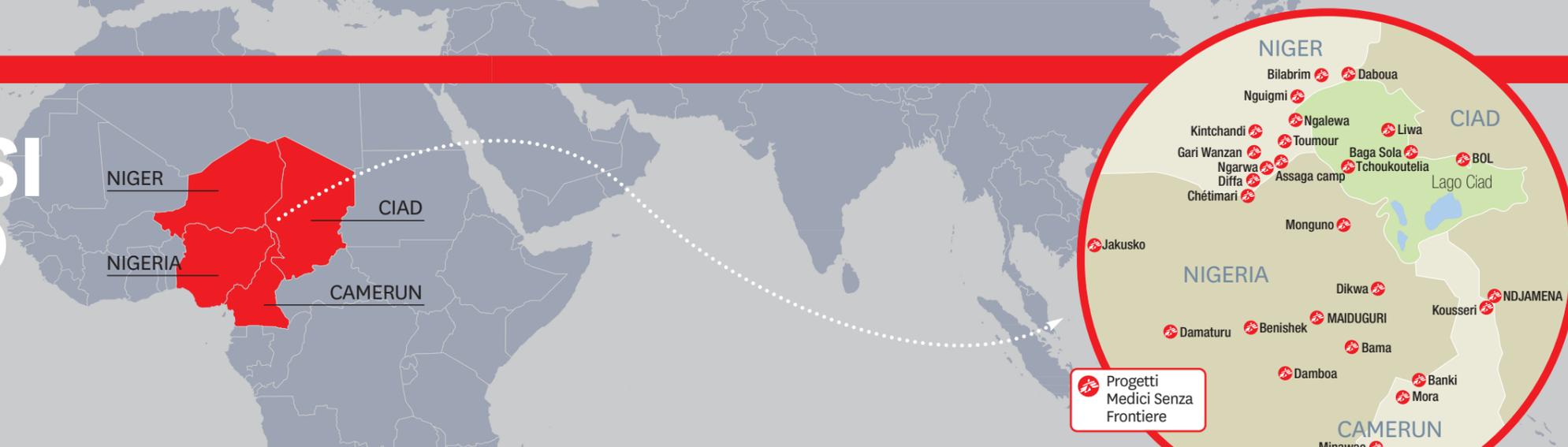
Nell'ambito della campagna *“A Fair shot. Il vaccino giusto al prezzo giusto”*, ad aprile 2016 MSF ha consegnato 416.000 firme, tra cui quelle di **più di 60.000 italiani**, per chiedere alle aziende Pfizer e GlaxoSmithKline (GSK) di ridurre il prezzo del vaccino antipneumococcico a 5 dollari per bambino in tutti i paesi in via di sviluppo e per le organizzazioni umanitarie. Nonostante esistano vaccini che possono prevenirla, la polmonite resta la **principale causa di mortalità infantile in molti paesi in via di sviluppo** e uccide quasi un milione di bambini ogni anno.

A settembre, la GSK ha annunciato di voler offrire il suo vaccino anti-pneumococcico alle organizzazioni umanitarie impegnate a soccorrere i bambini rifugiati e in zone di crisi al prezzo più basso finora pattuito (3,05 dollari americani a dose). A novembre, anche la Pfizer ha deciso di attuare una riduzione del prezzo: un passo nella giusta direzione che però non è ancora abbastanza per i milioni di bambini che vivono in paesi in via di sviluppo che non sono in grado di sostenere il costo del vaccino.

A maggio 2016 MSF ha vaccinato contro dieci malattie, tra cui la polmonite, più di 5.000 bambini rifugiati di età compresa tra i sei mesi e i 15 anni in diversi campi e insediamenti in tutta la Grecia. MSF ha pagato 60 euro a dose per il vaccino: 20 volte di più del prezzo globale più basso, che è di circa 2,80 euro a dose.



FOCUS SU: CRISI DEL LAGO CIAD



© Stéphane Reynier de Montlaur

NIGERIA

Lo Stato di Borno, situato nel nord-est della Nigeria, è oggi lo scenario principale del conflitto tra Boko Haram e l'esercito. Nel solo nord-est della Nigeria, si stima che più della metà degli sfollati si trovi nella capitale Maiduguri. Le esigenze mediche sono enormi e drammatiche. Nel 2016, la mancanza di cibo ha portato a tassi di malnutrizione senza precedenti e livelli di mortalità ben oltre la soglia di emergenza. Nel mese di giugno, il governo nigeriano ha finalmente dichiarato l'emergenza nutrizionale nello Stato di Borno, riconoscendo la portata di questa crisi umanitaria. A seguito della successiva mobilitazione internazionale la malnutrizione si è stabilizzata. Tuttavia, altre necessità come l'acqua, i servizi igienico-sanitari e la salute, non sono ancora sufficientemente coperte. MSF sta attualmente gestendo 10 strutture mediche in sei città nello Stato di Borno ma non sa valutare quali siano le reali necessità delle persone nelle zone in cui è ancora impedito l'accesso alle organizzazioni umanitarie.

Il bacino del lago Ciad è divenuto negli ultimi anni epicentro di violenze a causa dell'aumento degli scontri tra esercito e Boko Haram. Alla fine del 2014, le violenze si sono propagate dal nord-est della Nigeria ai vicini Camerun, Ciad e Niger. Il susseguirsi di attentati suicidi e raid contro i civili ha causato una profonda crisi. La violenza ha finora sradicato più di 2,3 milioni di persone, di cui più di 1,9 milioni sono sfollati interni in Nigeria. La metà di questi sono bambini. Secondo le Nazioni Unite, nell'intero bacino del lago Ciad, 6,3 milioni di persone soffrono la fame, di cui 5 milioni nel nord-est della Nigeria. La crisi sta aggravando una situazione già disastrosa in una regione colpita da povertà, estrema vulnerabilità e insicurezza alimentare, con epidemie ricorrenti e un sistema sanitario pressoché inesistente. Nonostante l'intervento della comunità internazionale, a seguito anche dei ripetuti appelli di MSF, le persone hanno ancora bisogno di cibo, acqua potabile, riparo, assistenza sanitaria, protezione e istruzione. MSF ha iniziato il suo intervento di emergenza nella regione del lago Ciad nel 2014 ed è attualmente presente in diversi Paesi: Nigeria, Camerun, Niger e Ciad. Nel 2016, MSF ha impiegato oltre 1.200 persone nei suoi progetti in tutta la regione.



© Malik Samuel



© Louise Arnaud

NIGER

Dalla fine del 2014, MSF lavora nella regione di Diffa per assistere le persone in fuga dalla violenza legata a Boko Haram e all'intervento militare nell'area. MSF garantisce assistenza medica e psicologica gratuita in nove centri sanitari nella regione. Inoltre supporta la fornitura di acqua potabile, l'installazione di latrine e la distribuzione di articoli di prima necessità nelle varie città e nei luoghi in cui si sono radunati sfollati, rifugiati e rimpatriati.



© Louise Arnaud

CAMERUN

La maggioranza degli sfollati nel Paese vive dispersa presso comunità ospitanti in aree che ricevono scarsa assistenza umanitaria. In Camerun, MSF fornisce cure mediche, acqua e servizi igienico-sanitari nel campo rifugiati di Minawao, effettuando tra le 4.000 e le 5.000 consultazioni al mese. Provvede alle cure pediatriche e nutrizionali nelle città e nei dintorni di Mokolo e Mora e fornisce assistenza medica alle persone sfollate in tre villaggi nelle vicinanze di Kousseri. Offre inoltre supporto alle autorità sanitarie locali per la risposta al grande afflusso di feriti che avviene a seguito dei violenti attacchi.

CIAD

A marzo 2015, MSF ha lanciato una risposta di emergenza per gli sfollati in fuga dalle violenze. All'inizio del 2016, ha avviato un programma nutrizionale di emergenza a Bokoro dove, insieme al Ministero della Salute, gestisce 15 cliniche mobili e un centro nutrizionale presso l'ospedale locale per assistere i bambini malnutriti. Tra gennaio e ottobre 2016, sono state effettuate quasi 100.000 visite mediche dalle équipe mobili di MSF che forniscono assistenza sanitaria di base, screening per la malnutrizione, assistenza materno-infantile e consultazioni di salute mentale.

COSA ABBIAMO FATTO IN NIGER

- 66.800** VISITE MEDICHE DI CUI PIÙ DEL 42% A BAMBINI INFERIORI A 5 ANNI
- 9.500** VISITE ANTENATALI
- 636** PARTI ASSISTITI
- PIÙ DEL 45%** DEI PAZIENTI RISULTATI POSITIVI ALLA MALARIA

MISSIONE ITALIA

Nel 2016 MSF – Missione Italia ha coordinato direttamente le operazioni di una delle tre navi impegnate in attività di **ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo**, la Bourbon Argos, che da sola ha soccorso circa 10.400 persone in difficoltà.

MSF fornisce inoltre sostegno psicologico di emergenza alle vittime di naufragi o eventi traumatici durante la traversata, nei porti di arrivo. Le attività si rivolgono ai parenti e agli amici stretti delle vittime, per ristabilire in loro un senso di dignità, accogliendo i bisogni immediati e fornendo un primissimo supporto. A Trapani siamo presenti con un'équipe di psicologi e mediatori culturali nei Centri di Accoglienza Straordinaria-CAS per fornire **supporto psicologico di gruppo e individuale a richiedenti asilo** che soffrono di disturbi legati alla salute mentale.

Nel 2016, a causa della preoccupante condizione umanitaria delle persone in transito alla frontiera settentrionale dell'Italia, MSF ha deciso di intervenire con attività di **prima assistenza medica e psicologica**, in coordinazione con le reti di volontari già presenti a livello locale.

A Ventimiglia, un'équipe composta da mediatori culturali e da un'ostetrica, insieme a medici volontari, fornisce assistenza medica e psicologica alle persone in transito verso la frontiera con la Francia. A Como, abbiamo attivato un intervento di primo supporto psicologico a sostegno delle persone in transito verso la frontiera svizzera.

Il centro di riabilitazione specializzato per offrire servizi di qualità a richiedenti asilo e rifugiati **sopravvissuti a tortura o a trattamenti crudeli e degradanti** - aperto da MSF a Roma insieme a Medici Contro la Tortura, e all'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione - offre servizi riabilitativi con un approccio multidisciplinare (medico, psicologico, fisioterapeutico e socio-legale). Sempre a Roma, MSF porta avanti anche un'attività di **screening ecocardiografico estensivo** tra la popolazione migrante, per indentificare i casi positivi che vengono poi segnalati e presi in carico dal sistema sanitario nazionale. La cardiopatia reumatica è quasi del tutto scomparsa nei paesi a reddito medio o elevato ma resta un problema rilevante nei paesi a basso reddito.

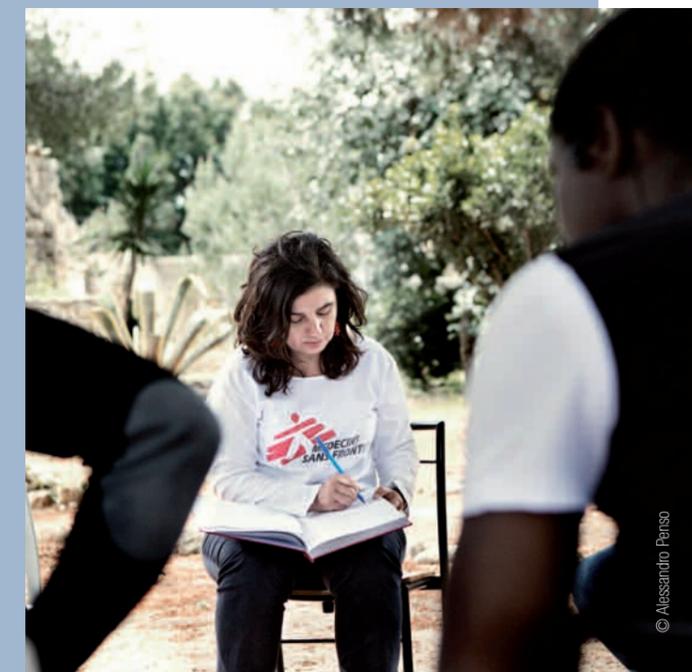


TRAUMI IGNORATI

Nel 2016 MSF ha pubblicato un'indagine sui **disagi mentali dei richiedenti asilo e il loro accesso ai servizi sanitari territoriali**, condotta in vari Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) di Roma, Trapani e

Milano su dati raccolti durante le consultazioni realizzate nei CAS di Ragusa. Il disagio mentale associato all'esperienza migratoria e/o alle condizioni di accoglienza in Italia è un fenomeno gravemente sottovalutato. Il 60% dei pazienti visitati da MSF tra il 2014 e il 2015, presentava sintomi di **disagio mentale connesso a eventi traumatici subiti prima o durante il percorso di fuga**. L'analisi mostra come tra i fenomeni aggravanti del disagio mentale, ci siano anche le condizioni di precarietà vissuta all'interno di strutture di accoglienza. MSF, che da anni fornisce supporto medico e psicologico nelle strutture di prima e

seconda accoglienza in Italia, chiede alle autorità italiane ed europee di adottare un modello di accoglienza che prenda in carico i bisogni specifici legati alla salute mentale per questa popolazione particolarmente vulnerabile.

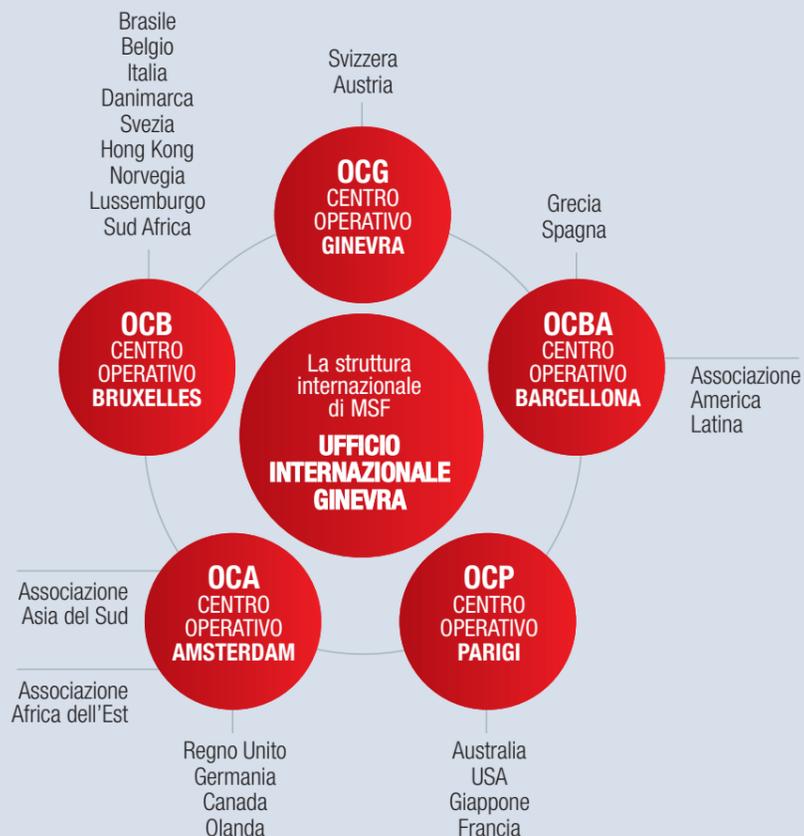


“Il 2016 è stato l'anno più letale di sempre, abbiamo visto trafficanti sempre più spietati, soccorsi sempre più complessi, persone sempre più vulnerabili. Di fronte a questa enorme sofferenza e perdita di vite umane, la risposta dell'Europa è ancora trincerata dietro a politiche restrittive e guerra ai trafficanti. Ma è una guerra che sta perdendo e i cui costi vengono pagati dalle migliaia di persone che muoiono nella traversata. Servono vie legali e sicure per porre fine a questa assurdità e riportare nel nostro mare un po' di umanità.”

Stefano Argenziano, coordinatore dei progetti di MSF per la migrazione

MSF ISTRUZIONI PER L'USO

LA STRUTTURA INTERNAZIONALE DI MSF



MSF è un movimento internazionale organizzato in diverse entità: MSF International, basata a Ginevra, in Svizzera, cui fa riferimento l'ufficio internazionale di MSF; 5 Centri Operativi che coordinano le operazioni sul terreno; 16 sezioni partnerie e 3 associazioni regionali: America Latina, Africa dell'est, Asia del sud. Le sezioni si occupano principalmente di attività di raccolta fondi, comunicazione e reclutamento degli operatori umanitari. Ogni sezione ha un Centro Operativo di riferimento: la Sezione italiana fa riferimento a quello di Bruxelles (OCB). All'interno di OCB una serie di dipartimenti chiamati *cellule*, gestiscono i vari progetti sul campo. Una di queste, la Cellula 2, è decentrata a Roma e nel 2016 ha gestito direttamente i progetti in Italia, Egitto, Mauritania, Grecia, Serbia e Algeria.

LA STRUTTURA DI MSF ITALIA



© Giuseppe La Rosa/MSF



CHI SONO I SOCI DI MSF ITALIA?

I soci di Medici Senza Frontiere Onlus aderiscono alla carta dei principi e, avendo presentato richiesta di adesione all'Associazione, vengono accettati come tali dall'Assemblea degli Associati. I soci attivi devono possedere come requisito preliminare per la domanda di adesione almeno sei mesi in una missione MSF fuori dall'Italia, oppure almeno due missioni MSF fuori dall'Italia indipendentemente dalla durata complessiva, oppure un anno di lavoro in uno degli uffici esecutivi di MSF o in missione in Italia, oppure tre anni di partecipazione volontaria alle attività di MSF.

LE RISORSE UMANE

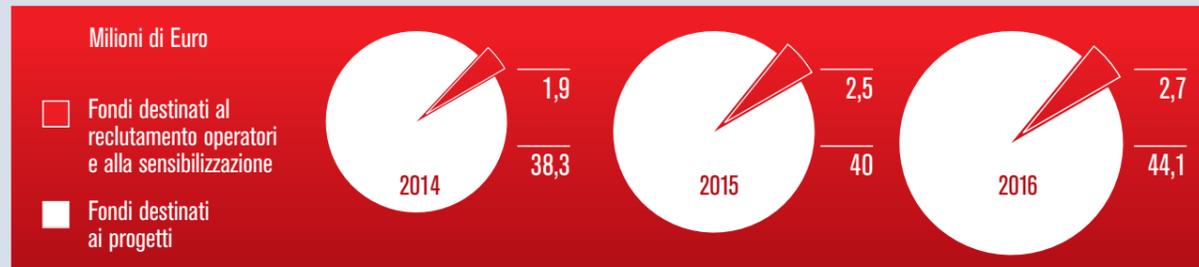


*Include sostituzioni maternità e aspettativa e Tempi Determinati per attività limitate nel tempo

LA RACCOLTA FONDI



IL CONTRIBUTO AI PROGETTI



COMUNICAZIONE

La crisi umanitaria alle frontiere europee si è acuita nel corso del 2016, con oltre 4.500 morti nel solo Mar Mediterraneo. Per questo resta una priorità di MSF denunciare questa situazione attraverso attività di advocacy con le istituzioni e di raccontare le attività che svolgiamo in mare e a terra, attraverso le voci dei nostri operatori e le testimonianze delle persone che assistiamo.

Il 2016 è stato il secondo anno della campagna #Milionidipassi, che abbiamo portato nelle piazze italiane attraverso l'installazione Milionidipassi Experience, visitata da più di 4.200 persone. Oltre 45.000 persone hanno firmato l'appello della campagna per chiedere di creare vie legali e sicure e di trattare il tema delle migrazioni con umanità.

Abbiamo poi lanciato un Osservatorio nazionale permanente su richiedenti asilo e rifugiati al di fuori del sistema di accoglienza insieme a organizzazioni di volontari e della società civile.

La situazione ai confini europei non ci ha però distolto dal racconto delle tante crisi dimenticate che spesso restano lontane dai media come l'emergenza attorno al Lago Ciad, la guerra in Yemen, l'uragano ad Haiti o la situazione in Repubblica Centrafricana.

Il preoccupante susseguirsi di attacchi contro strutture sanitarie in zone di guerra ci ha spinto a lanciare #Notatarget, una mobilitazione sui social media per chiedere la protezione di civili, pazienti, medici e ospedali nei conflitti.

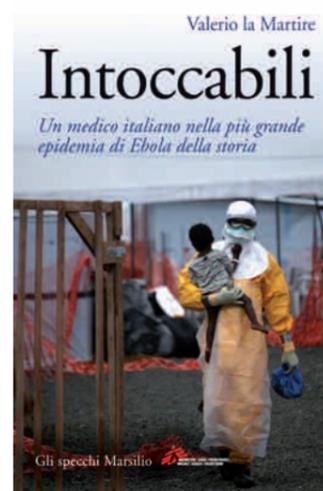


L'Anti-slogan: le 10 leggende sulla migrazione sfatate una a una

I migranti ci portano le malattie? Perché vengono trattati meglio degli italiani? Scappano davvero da guerre e povertà?

Partendo dalle tante domande raccolte dopo il lancio della campagna #Milionidipassi – e sulla base di fonti ufficiali e della propria esperienza lungo le rotte della migrazione – MSF ha formulato risposte specifiche e alla portata di tutti, per facilitare la comprensione di questa gravissima crisi globale e contribuire a un'informazione corretta, priva di pregiudizi, strumentalizzazioni e luoghi comuni.

“INTOCCABILI” (GLI SPECCHI MARSILIO)



Il 26 dicembre 2013 un bambino di due anni si ammalò a Meliandou, un remoto villaggio della Guinea. Inizia così la più grave epidemia di Ebola mai affrontata dall'umanità. **Intoccabili** è il romanzo-testimonianza di Roberto, medico italiano, che parte per una missione con

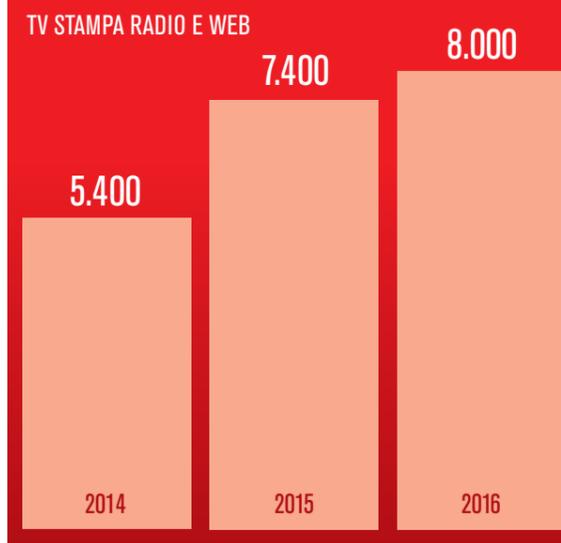
Medici Senza Frontiere che lo metterà di fronte a orrori che non avrebbe mai immaginato, a scontrarsi con difficoltà e scelte di cui porterà il peso per tutta la vita. Con lui, un'infettivologa, un'infermiera, un antropologo, un logista, colleghi e amici le cui storie si intrecciano alla sua perché contro l'Ebola bisogna agire su tutti i fronti.

“L'idea del libro è nata dopo l'ultima missione di Roberto, il 'dottor Robi', come lo chiamavano i suoi pazienti a Monrovia. Il suo racconto, così sincero e personale, andava oltre le cronache sull'Ebola cui ero abituato. Toccava il fondo di un inferno da cui nessuno è uscito indenne, neanche quelli che ce l'hanno fatta”.

Valerio la Martire, autore del libro



CRESCITA USCITE MEDIA



“Raccontare cosa sia stata l'Ebola non è facile. Per me sono state tre missioni estenuanti, decine di colleghi e migliaia di pazienti morti. Non so ancora come parlarne. Non ho una frase a effetto che cominci con “l'Ebola è...” e qualcosa a seguire, che possa davvero spiegare. L'Ebola ha cambiato il modo in cui vedo la vita. Per quello che mi ha fatto, per come ha distrutto chi ha toccato, per l'impatto che ha avuto su tutti. Perché non è una malattia come le altre”.

Dott. Roberto Scaini, medico di MSF



RACCOLTA FONDI

Nel 2016 la raccolta fondi di MSF Italia ha raggiunto un traguardo importante, con una **crescita dei ricavi dell'8,5% rispetto al 2015**: il miglior risultato mai registrato. Tradotto in cifre, significa **56,6 milioni** a fronte dei 52 milioni di Euro raccolti nell'anno precedente. Questo risultato è dovuto innanzitutto al **crescente supporto da parte dei sostenitori individuali**: la loro generosità ci ha permesso di raccogliere il 94% dei fondi totali. Un traguardo ancor più importante nell'anno in cui MSF a livello internazionale ha rinunciato a tutti i finanziamenti europei, rafforzando la scelta già fatta in passato da MSF Italia, che si finanzia solo attraverso donazioni di individui, fondazioni e imprese selezionate. Un'indipendenza economica che garantisce il rispetto dei nostri principi di imparzialità e neutralità.

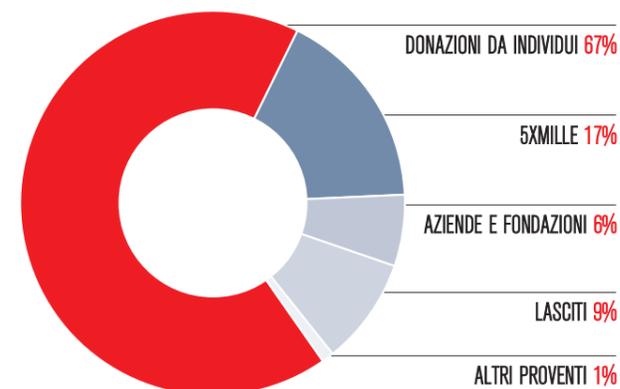
Tra i fattori di successo del 2016 ci sono i donatori regolari, ossia chi sceglie di essere al nostro fianco

con una donazione continuativa: il loro contributo ci ha permesso di raccogliere oltre 18,2 milioni di Euro (il 20% in più rispetto al 2015). La raccolta fondi da individui proviene per il **67% da donazioni dirette e per il 17% circa dal "5 per 1000"**. Tra le donazioni da privati, vanno menzionati i lasciti testamentari che hanno inciso per il 9% sul totale, con oltre 5 milioni, e le donazioni da aziende e fondazioni che rappresentano circa il 6% del totale.

Nel 2016 inoltre MSF ha lanciato una nuova campagna di "sms solidale" a favore della più grande vaccinazione mai realizzata in Repubblica Centrafricana, per la quale abbiamo ricevuto circa 59.000 sms e chiamate, raccogliendo oltre 157.000 Euro. Infine, la nostra costante attenzione ai costi, ci ha permesso di migliorare ulteriormente la nostra efficienza: per ogni Euro investito in raccolta fondi, ne abbiamo raccolti 6,4, un dato che ci pone tra le organizzazioni più virtuose in Italia.

RICAVI TOTALI 2016 € 56.795.143

BILANCIO CERTIFICATO KPMG

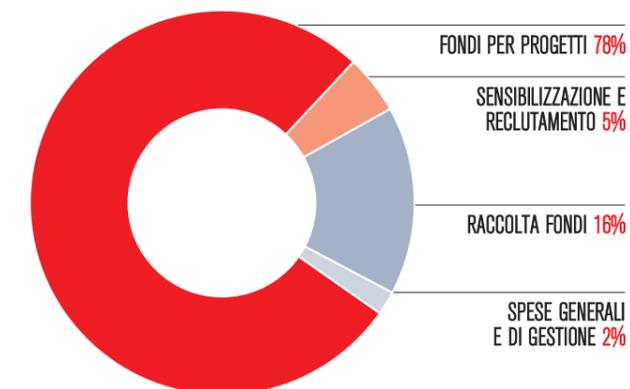


■ DONAZIONI DA INDIVIDUI* € 38.033.884	■ LASCITI € 5.381.736
■ 5XMILLE € 9.774.726	■ ALTRI PROVENTI € 285.068
■ AZIENDE E FONDAZIONI € 3.319.729	

*Di cui il 48% da donatori regolari

UTILIZZO RICAVI 2016 € 56.795.143

BILANCIO CERTIFICATO KPMG



■ FONDI PER PROGETTI € 44.096.573	■ RACCOLTA FONDI € 8.843.548
■ SENSIBILIZZAZIONE E SELEZIONE OPERATORI € 2.746.753	■ SPESE GENERALI E DI GESTIONE € 1.108.268

Il valore dei nostri donatori

I sostenitori individuali rappresentano da sempre il cuore della Raccolta Fondi di MSF ed è grazie alla loro generosità che anche nel 2016 abbiamo potuto raggiungere traguardi così importanti. Il 100% delle entrate di MSF Italia proviene infatti da soggetti privati, individui e aziende che, oltre a garantirci la sostenibilità finanziaria, ci consentono di tenere fede ai principi di indipendenza e imparzialità.

Oltre 1/3 dei nostri sostenitori sono donatori regolari, quasi 107.000 persone che hanno scelto di essere al nostro fianco con un contributo continuativo e non legato ad un singolo progetto. Questo tipo di sostegno ci permette di essere più flessibili, di rispondere dove c'è più bisogno, potendo contare su entrate stabili e costanti nel tempo, fondamentali per pianificare al meglio le operazioni sul terreno.

Tutto ciò è reso possibile non solo dalla quantità dei nostri donatori ma anche dalla qualità della relazione che abbiamo con loro. I nostri donatori restano con noi diversi anni, durante i quali possiamo condividere con loro l'impatto della nostra azione. Un rapporto fatto non solo di sostegno economico, ma fondato su un dialogo continuo con centinaia di migliaia di persone che ci manifestano vicinanza e condivisione dei nostri valori e a cui esprimiamo un sentito GRAZIE!.



“La scorsa estate ho portato i bambini in Trentino a camminare. “Papà, ho sete”, e io distribuivo acqua dalla borraccia. “Papà, fa freddo”, e dallo zainetto usciva un caldo maglione. Ma il pensiero precipitava verso quell'altro padre che non aveva borracce per rispondere alla sete, né panni caldi per allontanare il freddo, né pane per scacciare la fame. Che non aveva bende per curare le ferite, acqua pulita per tenere lontana la dissenteria. Immaginarlo era una vertigine insostenibile e ci voleva un attimo per ritrovare la voce con cui rispondere alle richieste querule dei miei cuccioli senza finire schiacciato dalla vergogna. Vergogna della mia immeritata fortuna, consapevolezza della mia incapacità di capire, sensazione di essere parte di un gigantesco inganno... Eserciti di padri senza borraccia in mano, fantasmi generati non dall'immaginazione ma dalla realtà. Ora affrontiamo un altro anno con la speranza che quella realtà possa millimetricamente cambiare. Una coperta in più, fosse anche solo una coperta in più, sulle spalle di qualcuno. Vi abbraccio, con fortissimo affetto.

Andrea, sostenitore di MSF



SOSTENITORI SENZA FRONTIERE

A Dhaka, in Bangladesh, ho incontrato **Andrea e Flavia**, i due operatori umanitari che nel 2016 hanno scelto di entrare a diretto contatto con i nostri sostenitori regolari e condividere con loro sfide, paure e gioie del loro lavoro quotidiano. Mi hanno portata a Kamrangichar, un'enorme baraccopoli dove migliaia di persone lavorano oltre 12 ore al giorno in condizioni ad alto rischio: qui Andrea gestisce i servizi di MSF, analizzando i bisogni della popolazione. Sempre qui, Flavia mi ha mostrato la clinica dove ci prendiamo cura di tante ragazze, spesso

vittime di violenza. Ed è solo grazie al sostegno dei nostri quasi 107.000 donatori regolari che possono farlo. Grazie alla continuità del loro sostegno possiamo allargare le nostre attività e portare la voce e l'azione di MSF anche qui, dove la vita delle persone vale spesso troppo poco. Lascio Andrea e Flavia con tante cose da fare ma sanno che non li lascio soli. Ci sono i nostri sostenitori, con loro, a fare la differenza. E loro lo sentono.

Flavia Arcangeli,
Responsabile Fundraising Development



“**FLAVIA**

“Non è stato facile vivere e raccontare questo progetto, sentire storie di disperazione quotidiana circondate dal silenzio, e accettare che la nostra azione non potesse sempre cambiare le cose. Eppure, ogni volta che perdo il senso di ciò che stavo facendo, c'era un grazie inaspettato e sincero o un sorriso che si apriva dietro le lacrime a ricordarmi che per i nostri pazienti ciò che a me sembrava non essere abbastanza era molto più di quanto chiunque altro gli avesse mai offerto. Quindi, a mia volta, grazie: perché la vostra fiducia ci ha permesso di raggiungere gli uomini e le donne più dimenticati della terra.”



“**ANDREA**

“Fatima è arrivata nel nostro ambulatorio dopo aver partorito una bellissima bambina senza nome. Già, perché il marito voleva un maschietto, si è infuriato e l'ha picchiata brutalmente subito dopo il parto. Non era la prima volta. Fatima si è sposata a 13 anni e poco dopo il marito ha iniziato a essere violento con lei. Ora dovrà trovare la forza di riabbracciare la sua bambina, di farla crescere e diventare una donna. Una donna con un nome. Fatima mi ricorda l'importanza del nostro lavoro, qui dove sono esclusi e dimenticati i più deboli. Ed è solo grazie al vostro sostegno che possiamo offrire loro tutta l'assistenza di cui hanno bisogno.”

I DIALOGATORI DI MSF: COSA DICONO DI NOI



I dialogatori di Medici Senza Frontiere, ogni giorno, sono il volto e la voce dell'organizzazione, ecco cosa dicono di loro:

“Siamo stati colpiti dalla serietà e dalla competenza del personale di MSF. Abbiamo deciso di aderire grazie all'estrema gentilezza ed educazione degli operatori che ci hanno illustrato i progetti in maniera chiara ed esaustiva. Abbiamo capito l'importanza di essere al vostro fianco!”

Fernando e Maria, sostenitori regolari di Milano

“La gioia nei suoi occhi, pura come quella di una giovane ragazza che si affaccia alla vita, ha abbattuto la mia diffidenza iniziale. Mi ha spiegato in modo impeccabile diversi progetti. La sua professionalità e la sua preparazione sono intrise dello spirito di MSF, ed è per questa ragione che oggi posso con orgoglio dire che diventerò un Sostenitore Senza Frontiere.”

Giovanna, sostenitrice regolare di Roma

“Da molti anni sostengo MSF anche ospitando il suo staff ai miei concerti così che possano raccontare il loro lavoro al pubblico. Grazie MSF per quello che fate quotidianamente, grazie perché siete persone che credono e ci fanno sperare in un mondo più giusto.”



Susanna Parigi, cantante, autrice e pianista di Firenze

SE DESIDERI OSPITARCI ANCHE TU PRESSO UN EVENTO O IL TUO PUNTO VENDITA SCRIVI A iniziative.medicisenzafrotiere@rome.msf.org

AL SERVIZIO DEL DONATORE

Nel 2016 abbiamo lanciato la nuova Area Donatori: www.msf.it/areadonatori. Questa scelta nasce dalla volontà di voler coinvolgere sempre più attivamente i nostri sostenitori ed essere sempre più efficaci nel soddisfare le loro richieste.



Fondamentale è il ruolo del Servizio Donatori che si occupa di curare la relazione con i nostri sostenitori. Dalla donazione una tantum alla donazione regolare, il nostro team fornisce informazioni, consiglia e accompagna i donatori nel loro percorso di sostegno a Medici Senza Frontiere.

“L'affetto e la stima che ci dimostrano i nostri sostenitori ci riempie d'orgoglio, motiva quotidianamente il nostro lavoro, ci incoraggia verso nuove sfide. Siamo grati di tanta generosità, linfa vitale della nostra organizzazione.”

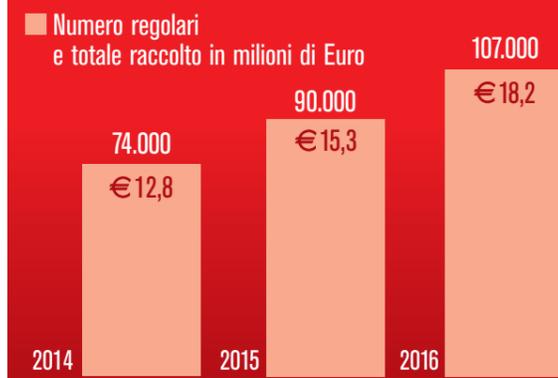


Francesca, Ilaria, Milena e Sara

SERVIZIO DONATORI

Tel. +39 06 888 06 471
E-Mail: sostenitore@msf.it

CRESCITA DONATORI REGOLARI



LASCITI TESTAMENTARI

Nel 2016 abbiamo dato voce ai nostri operatori umanitari, per testimoniare quanto sia forte l'impatto di un lascito testamentario sui nostri progetti. Chi sceglie di fare testamento per Medici Senza Frontiere lascia in eredità la nostra azione salvavita a chi ne avrà bisogno in futuro.

GRAZIE A TUTTI I DONATORI CHE HANNO SCELTO DI SOSTENERCI CON UN LASCITO

"Medici Senza Frontiere, per la trasparenza, l'indipendenza e l'operato è per noi garanzia che quanto lasceremo sarà ben impiegato e servirà ad aiutare qualcuno in qualche parte del mondo."

Willi Proto, donatore MSF

www.msf.it/lasciti



“... ci impegniamo a trasformare la tua fiducia in un'eredità fatta di vite salvate, ospedali attrezzati e staff medico preparato... perché salvare una vita significa salvare tutto il mondo che le ruota intorno, significa dare a quel mondo la speranza per un futuro migliore.”

Miguel Lupiz, infermiere MSF



IL TESTAMENTO È:

- Un atto semplice
- Un atto libero
- Sempre revocabile
- Serve a pianificare al meglio il futuro dopo di noi
- Serve a tutelare la propria famiglia e le persone care



CONSIGLI DEI NOTAI

È bene scrivere e firmare di proprio pugno tre copie originali del testamento e consegnarne una a un notaio (deposito fiduciario), una a una persona di fiducia ed una a Medici Senza Frontiere, che la conserverà nei suoi archivi. Inoltre, occorre scrivere in modo chiaro il nome dell'associazione e specificare la quota o il bene che si vuole destinare alla stessa, ad esempio, una somma di denaro, un bene immobile, oggetti di valore o altro.



IL NATALE CON LE AZIENDE

Nel 2016, sono state 1.440 le aziende che hanno scelto di festeggiare con noi il Natale, donando in favore dei nostri progetti.

Grazie a chi ha scelto i nostri biglietti di auguri o le nostre pergamene per testimoniare il loro impegno al nostro fianco. Grazie a chi ha riempito di gioia e solidarietà le caselle email di dipendenti e fornitori scegliendo le nostre e-card animate. Grazie a tutte le aziende che hanno fatto una donazione per il nostro progetto a Doro in Sud Sudan. Con il loro sostegno possiamo continuare a offrire cure sanitarie gratuite per ridurre la mortalità della popolazione rifugiata, assicurare assistenza medica per le madri e curare i bambini malnutriti.

A TUTTE LE AZIENDE CHE HANNO SCELTO DI FESTEGGIARE IL NATALE CON NOI VA IL NOSTRO PIÙ CALOROSO GRAZIE!

© Nick Owen



BOTTEGA SOLIDALE

Nel 2016, quasi 5.000 donatori hanno scelto di celebrare un evento speciale o una ricorrenza felice con le nostre bomboniere, i nostri prodotti solidali, le e-card e i regali virtuali.

PER SAPERNE DI PIÙ E SOSTENERE I PROGETTI DI MSF:
www.bottegasolidale.msf.it

Sapevo già dal primo anno di studi che avrei festeggiato la mia laurea con le bomboniere solidali di Medici Senza Frontiere, che ho assemblato a mano in compagnia delle amiche più care. Mi piace pensare che non sia un caso che MSF ci sia stata durante il mio primo traguardo professionale e mi piace pensare che ci potrà essere nella mia professione.

Claudia Libri, neolaureata in Medicina e sostenitrice MSF





RISULTATI 2016
(anno fiscale 2014)

SCELTE:
240.495

FONDI RACCOLTI:
€ 9.774.726

5 PER MILLE

La scelta di destinare a Medici Senza Frontiere il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi è un gesto che non costa nulla al contribuente ma che può fare la differenza per popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze, guerre, epidemie. Nel 2016, il 5x1000 ha rappresentato il 17% dei proventi dell'organizzazione: grazie alla generosità di 240.495 contribuenti sono stati finanziati importanti interventi di emergenza. Anche quest'anno Medici Senza Frontiere è

risultata tra i primi beneficiari per quota attribuita, pari ad Euro 9.774.723, il 23% in più rispetto all'anno precedente. La totalità del contributo ricevuto è stata destinata al finanziamento di 7 progetti a favore di migliaia di persone in Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Grecia, Italia e Mediterraneo. La campagna 5x1000 rappresenta uno dei principali canali di raccolta fondi per Medici Senza Frontiere e rafforza la nostra capacità di agire in modo indipendente da qualsiasi potere finanziario, politico e religioso.

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2016 CON IL 5XMILLE

PAESI	PROGETTI	IMPORTO
SUD SUDAN	Doro: Assistenza medica nel campo rifugiati	€ 1.500.000
GRECIA	Idomeni: Campo rifugiati	€ 1.624.726
MEDITERRANEO	Bourbon Argos: Ricerca e soccorso in mare	€ 1.500.000
ITALIA	Roma: Riabilitazione di vittime di tortura	€ 650.000
HAITI	Tabarre: Chirurgia ortopedica e d'emergenza	€ 1.500.000
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	Bangassou: Accesso a salute primaria e secondaria	€ 1.500.000
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	Kinshasa: Accesso a cure e farmaci per l'HIV	€ 1.500.000

GRECIA

Nel 2015 MSF ha iniziato a operare nel campo di Idomeni, sorto al confine con la Macedonia per ospitare le persone in transito verso il nord Europa. In seguito all'inasprimento delle politiche migratorie e alla chiusura del confine, Idomeni è diventato il più grande campo rifugiati d'Europa, sovraffollato e non attrezzato per offrire un'accoglienza dignitosa. Dall'inizio dell'intervento, MSF ha effettuato più di 38.000 visite mediche e impiegato 260 persone di staff; ha distribuito beni di prima necessità, fornito ripari, acqua e servizi igienico-sanitari. A maggio 2016, poco prima della chiusura del campo, MSF ha condotto una campagna di vaccinazione di massa per proteggere 5.000 bambini dalle più comuni malattie.

"Sono davvero senza parole, indignata e molto triste! Non che quando succede in altre parti del mondo sia meno rilevante, ma in Europa sembra tutto più terribilmente inaccettabile".
Daniela Oberti, infermiera di MSF

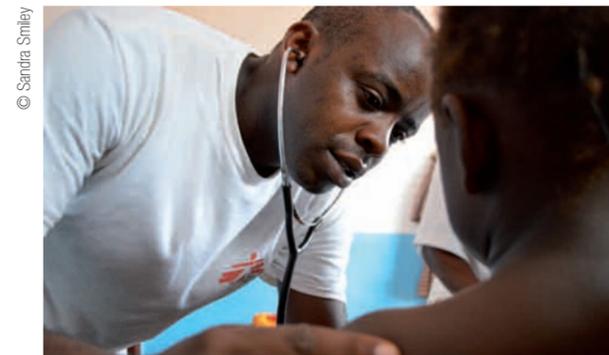
REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Negli ultimi anni, a Bangassou, violenti scontri tra l'esercito e le milizie armate hanno costretto i

civili ad abbandonare le proprie case. Sebbene gli scontri siano cessati e la popolazione abbia cominciato lentamente a far ritorno in città, l'emergenza umanitaria è ancora reale. Dal 2014, MSF lavora per ripristinare i servizi di assistenza sanitaria interrotti dalla crisi: ha ripristinato pronto soccorso, blocco operatorio e reparti di degenza dell'ospedale locale, ampliando la neonatologia e riqualificando tutta la struttura. Supporta tre centri di salute e fornisce supporto per cura e prevenzione dell'HIV e TB. Nel 2016 ha anche avviato un'attività di prevenzione - attraverso vaccinazioni e distribuzione di zanzariere - e assistenza medica per la malaria.

MAR MEDITERRANEO

Per il secondo anno consecutivo, MSF si è impegnata in operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale. La rotta migratoria Italia-Libia è quella più battuta ma, nel 2016, è stata anche la più mortale. Nel 2016, i nostri operatori umanitari a bordo di una delle tre navi di MSF, la Bourbon Argos, hanno effettuato 59 operazioni nel Mar Mediterraneo, prestando soccorso a 7.238 persone stipate in barconi sovraffollati e assistito altre 3.177 persone. Sulla Bourbon Argos, l'équipe di MSF offre assistenza medica, distribuzione di beni di prima necessità e cibo.



I NOSTRI OPERATORI

Ogni giorno nel mondo quasi 34.000 persone, di decine di nazionalità diverse, sono impegnate con MSF a portare assistenza alle popolazioni coinvolte in vari contesti di crisi. Sono medici, infermieri, esperti di logistica, amministratori, epidemiologi, tecnici di laboratorio, esperti di salute mentale e non solo, che lavorano insieme nel rispetto dei principi che guidano l'azione umanitaria e l'etica medica. Circa il 8% delle équipe è composta da staff internazionale, fra cui una componente importante di operatori italiani.

Oltre all'esperienza acquisita sul campo, MSF lavora per rinforzare le competenze tecniche e trasversali dei propri operatori attraverso training specifici condivisi con i Centri Operativi, e corsi realizzati interamente da MSF Italia per gli operatori italiani. Anche quest'anno, la regione in

cui i nostri operatori sono stati più impiegati è il Medio Oriente. Seguono i Paesi in cui MSF ha programmi da molto tempo o in cui i conflitti sono riaffiorati negli ultimi anni: Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Repubblica Centrafricana, Italia - incluso il Mediterraneo centrale, Sud Sudan e Grecia.

NUMERO DI PARTENZE NEL 2016 402

PROFILO MEDICO	109	27%
PROFILO PARAMEDICO	144	36%
PROFILO NON SANITARIO	149	37%

PRIMI PAESI DI DESTINAZIONE

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	64	16%
HAITI	37	9%
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	34	8%
ITALIA (RICERCA E SOCCORSO)	24	6%
GRECIA	22	5%
SUD SUDAN	16	4%
AFGHANISTAN	15	4%
IRAQ	14	3%
YEMEN	12	3%
PAKISTAN	11	3%
CIAD	10	2%

IL PROCESSO DI SELEZIONE

Il numero di operatrici e operatori umanitari partiti per progetti sul terreno nel 2016 si compone di una larga maggioranza di operatori esperti, affiancati da una rappresentanza significativa di operatori alla prima missione. MSF è costantemente alla ricerca di potenziali operatori

umanitari in modo da poter rispondere adeguatamente alle emergenze e ai bisogni delle diverse missioni. Se si soddisfano i requisiti minimi richiesti si può inviare la candidatura online. Una volta ritenuti idonei per partecipare alla selezione, i candidati vengono invitati presso la sede di MSF per partecipare a una sessione di reclutamento

della durata di quasi una giornata e strutturata in diversi momenti: colloquio personale con il candidato, test di lingua, "case studies", esercizi di gruppo, test sulle competenze tecniche.

Per informazioni sul processo di reclutamento, sulle condizioni e per candidarsi: www.msf.it/particonnoi



© Laura Bianchi



© Jeanly Junior Augustin



© Ton Koene



LA FORZA DI UN SORRISO

“ Spesso i miei amici in Italia mi chiedono come sia la vita a Bili, in Congo. Non lo so, credo che nessuno di noi possa davvero saperlo. Come immaginarsi cosa voglia dire vivere in un paese che ha conosciuto tanti anni di guerra e instabilità politica? Io posso solo raccontare cosa fanno queste persone per poter arrivare all'ospedale di MSF: donne con minaccia di aborto che riescono a fare 3 giorni a piedi perché in tutta la provincia il nostro è l'unico ospedale che assicura cure gratuite; mamme e papà che fanno 100 chilometri in bicicletta sotto il sole per portare il figlio in ospedale o aspettano fiduciosi l'arrivo delle nostre cliniche mobili.

Avrei mille storie da raccontare dei mesi qui, ma come sempre ce ne sono alcune che diventano un po' più tue, che colpiscono e restano dentro di te. Sono le storie di chi è arrivato in condizioni disperate in ospedale ed è rimasto ricoverato per mesi e mesi. La storia di chi ha subito 5 interventi chirurgici per perforazioni intestinali dovute alla febbre tifoide: arrivato a un passo dal non farcela, è riuscito a sorprendere tutti e tornare a casa. Sono le storie di tre bambini: Irene, Johnas, Prisca. Tutti e tre sono arrivati in ospedale per la febbre tifoide. Il momento in cui noi dell'équipe medica abbiamo capito che ce la stavano facendo è quando, dopo mesi, ci hanno fatto un sorriso. La stessa cosa vale anche per i bambini malnutriti, sempre troppi, che assistiamo nel nostro Centro nutrizionale: quando iniziano a sorridere di nuovo e a giocare, è il segnale che ce l'hanno fatta.

Nei momenti di difficoltà e di fatica quei sorrisi ci fanno capire il perché siamo qui: per curare uomini, donne e bambini vulnerabili che altrimenti non avrebbero nessun accesso alle cure. Dopo una giornata di lavoro non c'è cosa più bella che tornare alla base, fare due tiri a pallone con i bambini e vedere i loro sorrisi.

Elena,
infermiera di MSF in Repubblica Democratica del Congo



UN GIORNO DA DIMENTICARE

“ Quel giorno a bordo della Dignity I rimarrà per sempre indelebile nella mia mente... abbiamo ricevuto una richiesta di assistenza da parte di una nave militare irlandese e da quel momento la giornata si è capovolta. In un primo momento mi sono preparato per scendere in mare e avvicinare il barcone, ma abbiamo presto dovuto cambiare idea: bisognava recuperare persone che si trovavano già in acqua.

Partecipo a questo genere di missioni con MSF da un anno e di momenti brutti ne ho visti tanti. Ma mai come quel giorno. L'entità della tragedia si capiva già con i primi arrivati a bordo: urla strazianti di uomini, donne, ragazzi e bambini nudi e ustionati, bagnati fradici non di acqua ma di gasolio! Tra gli arrivati c'era anche una donna in evidente stato di shock, i suoi occhi erano immobili e spalancati, fissavano il vuoto. Guardandola potevi intravedere tutto il dramma e la sofferenza che aveva vissuto durante il viaggio. L'ospedale era pieno di pazienti. Cercavo di dare conforto a chi riusciva a sentirmi, ma le grida, le urla e i pianti sovrastavano tutto il resto. Ero diventato, mio malgrado, spettatore-attore di un dramma dai confini infiniti.

Una giovane donna nigeriana incinta purtroppo non ce l'ha fatta: deve essere caduta in mare e avere inghiottito acqua mischiata a gasolio. Una mamma ha perso i suoi due bambini di 4 e 5 anni. Al suo pianto mi sono sentito male, frustrato e arrabbiato. Tutta la nostra équipe era sconvolta. Abbiamo pianto avvolti in un silenzio assoluto. Oramai i martiri del Mediterraneo non si contano più e tutto questo accade davanti agli occhi di un'Europa indifferente. Quel lunedì in Italia si celebrava la prima giornata nazionale in ricordo del naufragio di Lampedusa, tre anni prima. Poco è cambiato visto che il 3 ottobre 2016 rimarrà una delle giornate più tragicamente intense della mia vita.

Oussama,
mediatore culturale di MSF nel Mediterraneo

I GRUPPI LOCALI DI MSF ITALIA

Anche nel 2016, i gruppi locali di MSF, nelle loro città e in quelle vicine hanno contribuito a diffondere i temi dell'organizzazione. Inoltre lo scorso anno è stato fondamentale il loro apporto all'Osservatorio nazionale permanente su richiedenti asilo e rifugiati al di fuori del sistema di accoglienza, progetto lanciato da MSF insieme a organizzazioni di volontari e della società civile. I gruppi hanno portato avanti attività di monitoraggio degli insediamenti informali, di advocacy con le istituzioni locali, di partecipazione a tavoli trasversali con soggetti istituzionali e società civile, e progetti pilota di promozione della salute e accesso alle cure a Bari e Torino.

Tanti anche l'anno scorso gli eventi realizzati e le partnership consolidate come l'apertura straordinaria della prova generale de Lo Schiaccianoci al Teatro Massimo di Palermo, la presenza all'Andersen Festival di Sesti Levante e al Macerata Opera Festival, la due giorni dedicata a MSF al Palazzo Ducale di Genova.

Inoltre, nel 2016 è stato implementato il 'Progetto Antenne' nato con l'obiettivo di coinvolgere gli operatori umanitari di alcune zone d'Italia per rafforzare la presenza di MSF nelle rispettive aree geografiche.



#MILIONIDIPASSI EXPERIENCE

MSF ha girato le principali piazze italiane con un'installazione multimediale ed esperienziale per far vivere, oltre che conoscere, la realtà di milioni di persone in fuga. Tramite visori di ultima generazione che permettono di vivere un'esperienza virtuale a 360 gradi, lo spettatore si è immerso nelle drammatiche condizioni degli estenuanti viaggi via terra e via mare che dalla Siria portano in Grecia e lungo i Balcani; nelle baracche fatiscenti dei campi profughi del Sud Sudan, dove centinaia di migliaia di persone sono sfollate a causa delle violenze indiscriminate. Il tutto sotto la guida degli operatori umanitari di MSF che hanno lavorato in quei contesti e hanno condiviso la propria esperienza. Alle persone in fuga, siano sfollati interni, rifugiati nei paesi limitrofi, o i richiedenti asilo che in



minima parte arrivano in Europa, è dedicata la campagna #MILIONIDIPASSI che vuole ridare umanità al tema delle migrazioni forzate e racconta i passi di chi è costretto a fuggire, i passi degli operatori umanitari per assisterli e quelli che tutti possono fare per sostenere questa azione.



GRAZIE AI NOSTRI PARTNER

Nel 2016, oltre 3.500 aziende e fondazioni hanno scelto di essere al nostro fianco per sostenere le operazioni di soccorso medico-umanitario in contesti sempre più critici e di difficile accesso, come lo Yemen, il Sud Sudan o la Nigeria. Abbiamo assistito popolazioni allo stremo, intrappolate nei Paesi di origine; migliaia di persone in fuga per la sopravvivenza,

bloccate in Paesi di transito, come la Grecia o la Mauritania o ancora in cerca di salvezza nel Mediterraneo. In tutte queste situazioni, portare cure salvavita ha richiesto e richiede tuttora un enorme impegno, in termini di risorse umane e finanziarie. **A tutte le aziende e le fondazioni che ci hanno sostenuto con il loro aiuto concreto va il nostro più sentito grazie.**

IN PARTICOLARE DESIDERIAMO RINGRAZIARE:

ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse Di Risparmio Spa
Adp Automatic Data Processing
Alviero Martini Spa
American Express Services Europe Limited
Aruba Spa
Associazione Arena Sferisterio e Macerata Opera Festival
Autostrade per l'Italia
Azimut Holding Spa
C&A Foundation
Cemi Srl
Coop Alleanza 3.0
Dada Spa
Dall'Angelo Pictures Srl
Diesse Rubber Hoses Spa
Ecomaturasi Spa
Edil Fiorentini Srl
Elettra Srl
Etro Spa
Finstral Spa
Fondazione IBM
Fondazione Giovanni Agnelli
Fondazione Il Cuore Si Scioglie
Fondazione Perpetua N.H. Dott. P.G. Rusconi
Fondazione Simonetta Seragnoli Onlus
Fondazione Teatro alla Scala
Fondazione Teatro Massimo
Fondazione Zanetti Onlus
Gb Gnudi Bruno Spa

Gema Ticket
Genova Palazzo Ducale-Fondazione per la Cultura
Hotel Beau Sejour Srl
Hotel Du Lac Et Du Parc Spa
Iccrea Banca Spa
Ikea Italia Holding Srl
Ima Spa
L'Agenzia Teatrale
Lazard Srl
Mac Foundation - Estee Lauder Italia
Micronova Srl
Multicedi Srl
NAT - Nuova Agenzia Teatrale
Newchem Spa
Notartel Spa Società Informatica Del Notariato
Officine Minute Srl
P.I. Ferrari e Co Srl
Pianca Spa
Piovan Spa
Podere S. Carlo Srl
Pony Spa
Primafila
Primascena
Promarsa Italia Srl
Rai Radiotelevisione Italiana
S.a.i.b. Spa
Salgemma
Saxophone Srl
Shiseido Cosmetici Italia Spa
Sofidel Spa
Sorma Spa
Tavola Valdese
Texao Spa

Ticketone Spa
Tpa Brianza Società Cooperativa
Unicredit Foundation
Unipol Gruppo Finanziario Spa
Value Transformation Services Spa C-o Ibm
Varvel Spa
Vitale Co. Spa
Viviteatro Srl
Vodafone Omnitel Nv
Wind Telecomunicazioni Spa

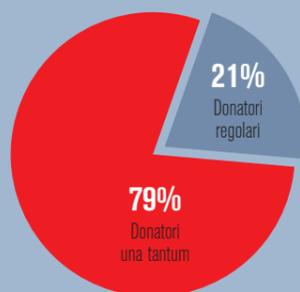
GRAZIE PER LA GENTILE CONCESSIONE DI SPAZI GRATUITI E LA DONAZIONE DI BENI E SERVIZI:

Altro Mercato, Gallerie Auchan, Banca Popolare del Lazio, Banca di Credito Cooperativo Dell'Agro Pontino, Bennet, Carrefour, Città del Sole, Conad, Coop Liguria, Coop Tirreno, Coop Voce, CRAI, Cuore Bio, Esselunga, Farmacie Alliance, Farmacie Asp, Fastweb, Fondazione Campagna Amica, Italmark, Librerie Coop, Mercato contadino, Pam, Panorama, Piacere Terra, Simply, Tigre, Tigros, Tonic, Uci Cinema.

CAMPAGNA SMS SOLIDALE ABBIAMO UN VACCINO. FAGLIELO TU!

Si ringraziano: Associazione Italiana Arbitri, Cairo Editore, Condé Nast, Coop Voce, Fastweb, H3G, La7, Lega Serie A, Mediafriends Onlus, Mondadori, PosteMobile, Radio Gruppo L'Espresso, Sky, System 24, TIM, Tiscali, TV2000, TWT, Visibilia, Vodafone, Wind.

Un grazie particolare agli MSF Friends: Ninni Bruschetta, Massimo Wertmuller, Giovanni Scifoni, Antonio Catania, Rosaria Renna, Vincenzo Nibali, Simone Rugiati, Noemi, Elisa, Cristiana Capotondi, Massimo De Lorenzo, Marco Marzocca, Carolina Crescentini, Giulia Bevilacqua, Dear Jack, Daniele Garozzo.



Le donazioni delle nostre aziende regolari

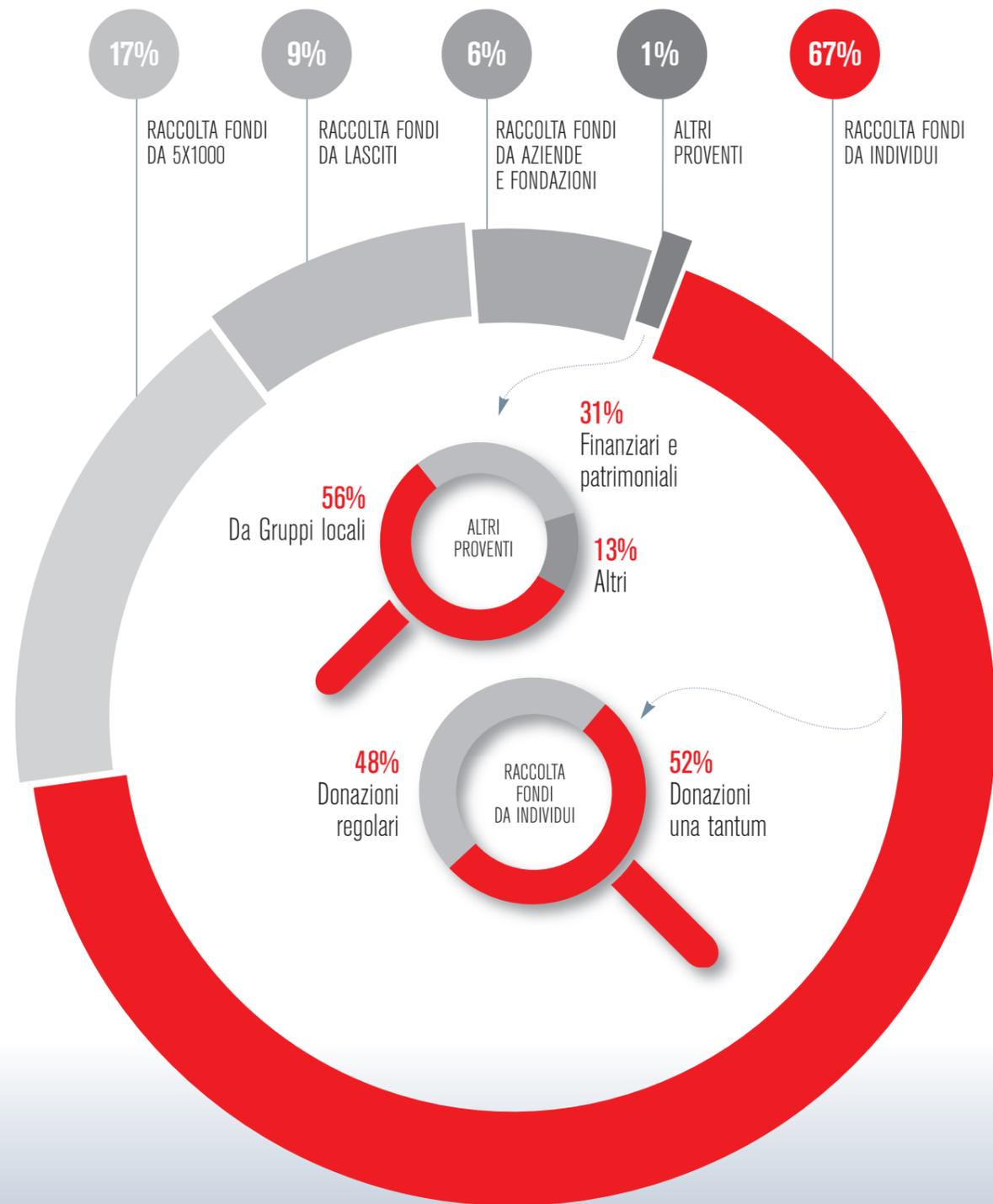
Quest'anno vogliamo dedicare un **GRAZIE** speciale alle aziende che, in tutti questi anni, con la loro donazione regolare, ci hanno garantito un sostegno continuativo, per assicurare soccorsi e cure mediche gratuite di qualità in tanti contesti di crisi. Ne abbiamo avuto una prova concreta ad ottobre, quando l'uragano Matthew ha devastato il sud di Haiti e siamo potuti intervenire a poche ore dal disastro per soccorrere la popolazione colpita. La nostra capacità di rispondere ovunque sia necessario con tempestività ed efficacia è affidata anche al prezioso contributo regolare di tante aziende partner.

IL BILANCIO MSF 2016

Schemi di bilancio e Certificazioni



PROVENTI € 56.795.143



CONFRONTO CON IL 2015

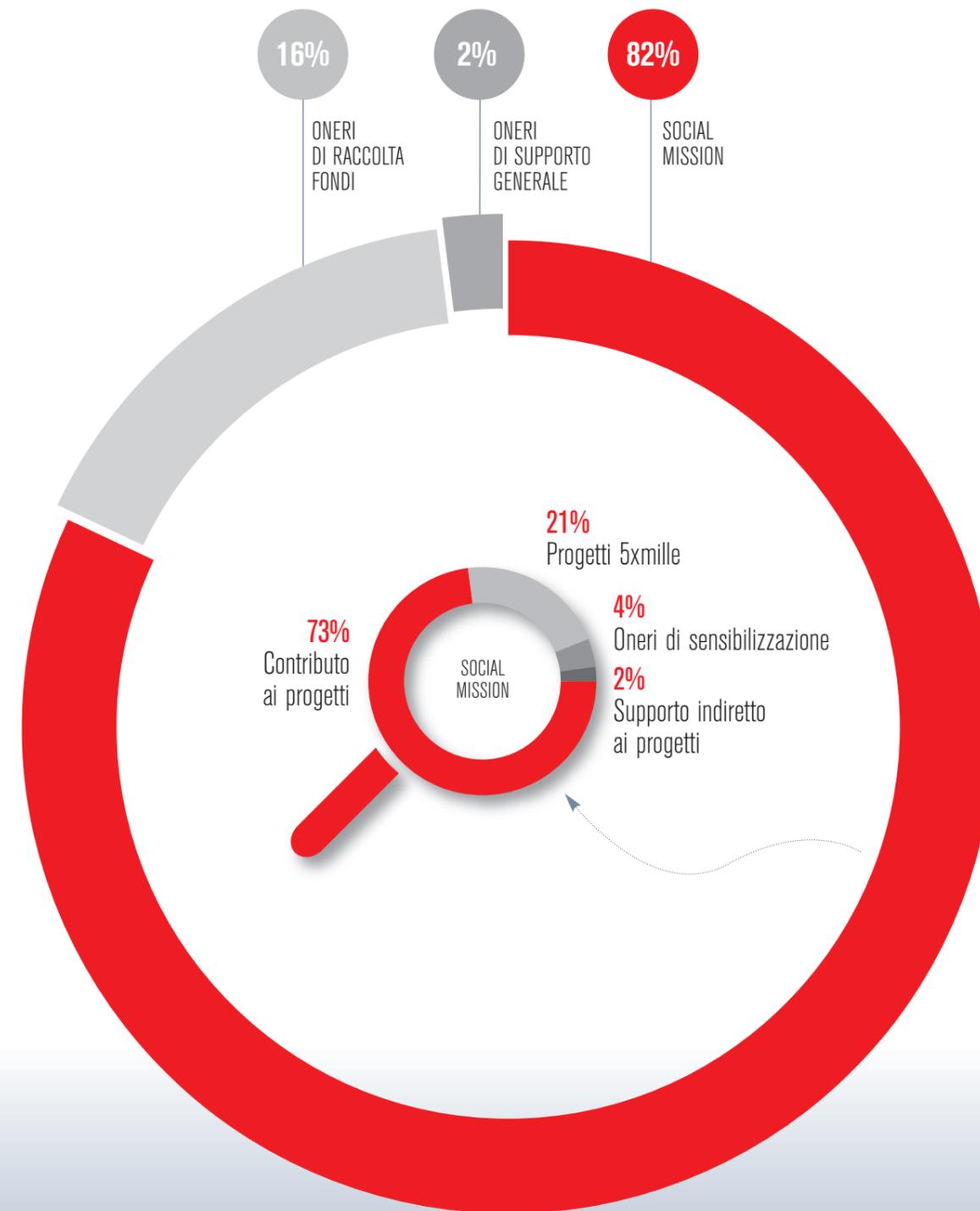
+9%
PROVENTI



+10%
CONTRIBUTO AL MOVIMENTO



ONERI € 56.795.143



COME SPENDIAMO UN EURO



RENDICONTO
GESTIONALE
AL 31 DICEMBRE
2016 (IN EURO)

PROVENTI	2016	2015
1 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
1.01 da enti pubblici	-	-
1.02 da soci e associati per quote associative	6.084	4.144
1.03 altri proventi e ricavi	1.475	52.458
1.04 donazioni da attività gruppi MSF	160.252	288.938
1.05 diritti d'autore	407	507
Totale proventi e ricavi da attività istituzionali	168.218	346.047
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.01 raccolta fondi da individui	38.033.884	34.969.898
2.02 "5 per 1000"	9.774.726	7.944.389
2.03 raccolta fondi da aziende e fondazioni	3.319.729	3.156.106
2.04 lasciti	5.381.736	5.783.898
Totale proventi da raccolta fondi	56.510.075	51.854.291
3 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE		
3.01 da attività connesse - royalties	30.000	35.000
3.02 da attività connesse - merchandising	-	4.664
3.03 contributo spese di spedizione - merchandising	-	910
Totale proventi e ricavi da attività accessorie	30.000	40.574
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.01 da rapporti bancari	53.814	73.821
4.02 da altri investimenti finanziari	28.783	25.359
4.03 proventi Straordinari	4.159	4.112
4.04 abbuoni attivi	94	127
Totale proventi finanziari e patrimoniali	86.850	103.419
TOTALE PROVENTI E RICAVI	56.795.143	52.344.331



PRINCIPI CONTABILI DEL BILANCIO

Già dalla redazione del bilancio 2010, Medici Senza Frontiere Italia ha deciso di adottare i principi contabili applicati agli enti non profit; il documento è quindi redatto considerando le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" stese dall'Agenzia per le onlus. È costituito dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal rendiconto gestionale sull'attività svolta nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, dal prospetto della variazione dei fondi disponibili, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il rendiconto gestionale sull'attività svolta nell'anno 2016 è redatto a sezioni contrapposte ed evidenzia proventi e oneri in relazione all'area a cui si riferiscono: attività tipiche o istituzionali, ossia la cosiddetta "social mission"; attività di raccolta fondi; attività accessorie o connesse; attività finanziarie e patrimoniali; attività di supporto generale. Il principio base è quello di avere, già dalla lettura degli schemi, una visione delle attività dell'Associazione in linea con i principi di trasparenza e "accountability".

RENDICONTO
GESTIONALE
AL 31 DICEMBRE
2016 (IN EURO)

ONERI	2016	2015
1 ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
1.01 Servizi (*)	670.027	723.214
1.02 Personale (dipendenti e collaboratori)	1.564.984	1.326.127
1.03 Oneri diversi di gestione (**)	455.755	385.074
1.04 Imposte	55.987	45.762
1.06 Rimesse per missioni e progetti	44.096.573	39.998.878
Rimesse per progetti finanziati da "5 per mille"	9.774.726	7.944.389
Rimesse per progetti e attività istituzionali da altre donazioni	34.321.847	32.054.490
Totale oneri da attività istituzionali	46.843.326	42.479.055
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.01 Costi per raccolta fondi da individui	3.747.292	3.960.819
2.02 Costi per campagna "5 per 1000"	218.896	250.704
2.03 Costi per raccolta fondi da aziende e fondazioni	270.237	265.617
2.04 Costi per campagna e gestione lasciti	392.089	319.473
2.05 Attività ordinaria di promozione - campagna istituzionale	22.919	163.919
2.06 Personale (dipendenti e collaboratori)	3.110.492	2.634.400
2.07 Servizi e strutture di supporto	198.424	201.129
2.08 Oneri diversi di gestione (**)	451.645	537.211
2.09 Imposte	159.676	142.014
2.10 Oneri bancari - oneri per gestione donazioni	271.769	236.648
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	8.843.440	8.711.935
3 ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE		
3.01 Acquisti	-	3.839
3.02 Servizi di magazzinaggio	-	1.625
3.03 Spese di spedizione	-	1.418
3.04 Spese bancarie gestione conto corrente bancario per attività connesse	108	328
3.05 Altri costi	-	115
Totale oneri da attività accessorie	108	7.325
4 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.01 Su rapporti bancari	13.617	19.643
Totale oneri finanziari e patrimoniali	13.617	19.643
5 ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
5.02 Servizi (*)	204.993	196.238
5.03 Personale (dipendenti e collaboratori)	695.954	703.237
5.04 Oneri diversi di gestione (**)	150.795	173.858
5.05 Imposte	42.910	53.040
Totale oneri di supporto generale	1.094.651	1.126.373
TOTALE COSTI	56.795.143	52.344.331
AVANZO / DISAVANZO DI GESTIONE	-	-
TOTALE ONERI	56.795.143	52.344.331



Nel corso del 2016, Medici Senza Frontiere a livello globale si è dotata di una nuova griglia di allocazione degli oneri e dei proventi: a seguito di ciò, MSF Italia ha provveduto a riallocare in questi schemi anche l'anno 2015 per renderlo confrontabile con l'anno 2016.

Gli schemi di bilancio completi e i criteri di allocazione sono disponibili sul sito internet: www.msf.it/bilancio

(*) Servizi: include servizi, stampa, postalizzazioni, spazi pubblicitari

(**) Oneri diversi di gestione: include spese per viaggi, hotel, location, affitti uffici e magazzini, bibliografia, spese per telefonia e postali, assicurazioni e ammortamenti.

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2016 (IN EURO)

ATTIVO	2016	2015
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1 diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere dell'ingegno - software	3.285	138
2 altre - lavori su stabili di terzi	389.146	434.167
Totale immobilizzazioni immateriali	392.431	434.305
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1 terreni e fabbricati	338.250	356.700
2 impianti e attrezzature	45.825	25.527
Totale immobilizzazioni materiali	384.075	382.227
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1 crediti esigibili entro l'esercizio successivo	57.855	59.075
2 altri titoli	1.072.045	1.295.941
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.129.900	1.355.016
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.906.406	2.171.548
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
2 immobili destinati alla vendita	4.078.941	5.297.531
Totale rimanenze	4.078.941	5.297.531
II CREDITI		
1 verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	33.300	38.850
2 verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	1.717.461	1.947.561
Totale crediti	1.750.761	1.986.411
III ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		
1 altri titoli esigibili entro l'esercizio successivo	40.000	40.000
Totale attività finanziarie non immobilizzate	40.000	40.000
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1 depositi bancari e postali conti donazioni	9.350.805	8.975.676
2 depositi bancari e postali conti operativi	1.770.301	2.306.541
3 denaro, assegni e valori in cassa	15.716	20.453
Totale disponibilità liquide	11.136.822	11.302.670
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	17.006.524	18.626.612
D RATEI E RISCONTI	38.251	27.480
TOTALE ATTIVO	18.951.181	17.940.806

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2016 (IN EURO)

PASSIVO	2016	2015
A PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE		
II PATRIMONIO VINCOLATO		
1 riserve statutarie	380.633	380.633
Totale patrimonio vincolato	380.633	380.633
III PATRIMONIO LIBERO		
1 risultato gestionale esercizio in corso		
2 riserve accantonate negli esercizi precedenti	4.549.716	4.549.716
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.549.716	4.549.716
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.930.349	4.930.349
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	363.676	363.676
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	1.051.586	888.213
D DEBITI		
2 debiti verso fornitori	865.333	838.508
3 debiti tributari	308.338	205.070
4 debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	312.156	234.684
5 altri debiti	11.119.743	13.365.102
D TOTALE DEBITI	12.605.570	14.643.364
E RATEI E RISCONTI	-	38
TOTALE PASSIVO	18.951.181	20.825.640

VARIAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI (LIQUIDITÀ) AL 31 DICEMBRE 2016 (IN EURO)

SALDI DI CASSA 2016 2015

Utile/(perdita) - -

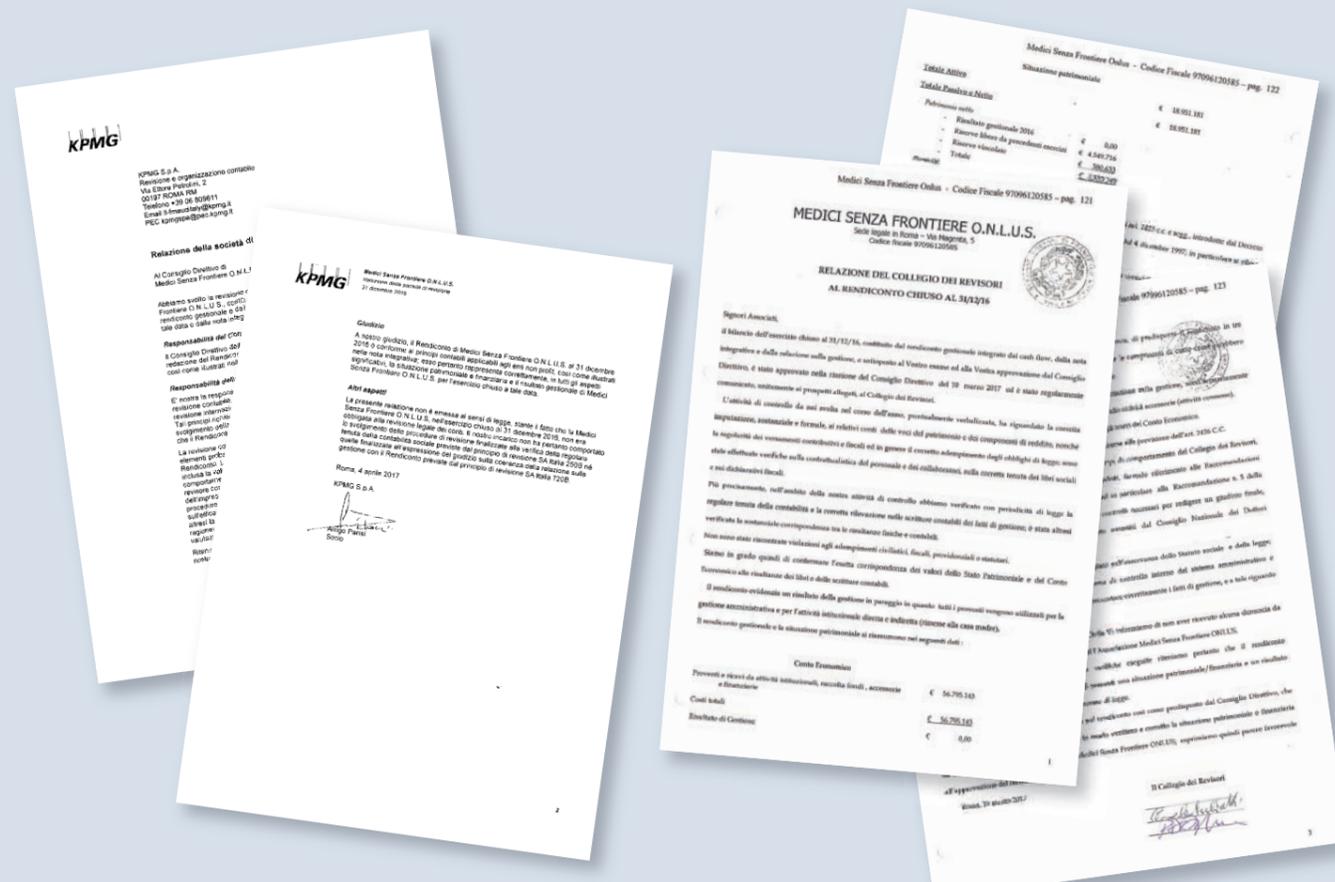
LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ OPERATIVA

Ammortamenti	91.875	135.012
(Plus)/minusvalenza sulla vendita di rimanenze	(554.602)	(486.958)
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto	228.557	198.491
Utilizzi Trattamento di Fine Rapporto (-)	(65.185)	(93.642)
Accantonamento Fondi per rischi e oneri	-	363.676
Utilizzi Fondi per rischi ed oneri (-)	-	-
(Incremento)/Decremento crediti verso clienti	5.550	(18.828)
(Incremento)/Decremento crediti verso altre sezioni MSF	(208.681)	(183.516)
(Incremento)/Decremento crediti verso altri	438.782	(431.612)
(Incremento)/Decremento rimanenze	1.773.192	(123.460)
(Incremento)/Decremento attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori	26.825	(894.654)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	103.268	(31.684)
Incremento/(Decremento) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	77.472	5.828
Incremento/(Decremento) debiti verso altre sezioni MSF	(2.477.525)	3.289.161
Incremento/(Decremento) debiti verso altri	232.166	207.710
Variazione ratei e risconti	(10.809)	(161.481)
Totale liquidità generata da attività operativa	(339.115)	1.774.043

LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Acquisto di immobilizzazioni materiali	(44.343)	(4.452)
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(7.507)	(4.636)
(Incremento)/Decremento immobilizzazioni finanziarie	225.116	(24.022)
Totale liquidità generata da attività di investimento	173.267	(33.110)

Totale liquidità generata nell'esercizio	(165.848)	1.740.934
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.302.670	9.561.737
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	11.136.822	11.302.670



IL BILANCIO CONSOLIDATO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Pur non essendoci alcun obbligo giuridico, Medici Senza Frontiere da oltre 10 anni redige l'International Financial Report (Rendiconto Finanziario Internazionale), ovvero un vero e proprio bilancio consolidato di tutte le attività sviluppate dalle sezioni e entità del movimento. Crediamo infatti che la trasparenza e la responsabilità siano per noi un obbligo morale, nei confronti delle popolazioni per cui lavoriamo, dei nostri donatori e di tutti i nostri interlocutori. L'International Financial Report rappresenta uno standard di eccellenza nel mondo delle organizzazioni non governative internazionali: al momento infatti MSF è una delle pochissime organizzazioni in grado di presentare un rendiconto finanziario

revisionato e certificato. Fin dalla sua prima pubblicazione, il rendiconto è stato sottoposto a verifica da società di revisione internazionali, che hanno sempre espresso pareri positivi circa l'esattezza delle informazioni finanziarie fornite; negli 11 anni di redazione del rendiconto siamo riusciti ad ottimizzare i nostri processi, anticipandone la pubblicazione dal mese di novembre – come nella prima edizione – a maggio. La pubblicazione del primo bilancio consolidato certificato nell'anno 2004 rappresentò il culmine di un impegnativo processo triennale che coinvolse 18 entità di Medici Senza Frontiere. Oggi il numero di entità indipendenti che compongono il movimento MSF è quasi raddoppiato. Ancora più importante, il processo di produzione di un rendiconto finanziario internazionale ha stimolato la gestione finanziaria della nostra organizzazione.

Cosa succede nella pratica.

Ciascuna entità di Medici Senza Frontiere produce un bilancio secondo la normativa locale e lo fa certificare da una società di revisione; il bilancio di MSF Italia viene ad esempio certificato dalla società KPMG SpA. Seguendo delle linee guida internazionali, ogni entità riclassifica quindi il proprio bilancio attraverso un programma di contabilità internazionale, così che tutti i bilanci siano confrontabili gli uni con gli altri. A questo punto il dipartimento finanze di MSF International consolida tutti i dati e produce un rendiconto riferibile all'intero movimento di Medici Senza Frontiere, chiedendo infine a due società di revisione di verificarne la correttezza formale e sostanziale.



Morire per mancanza di cure è
~~inevitabile~~

© Juan Carlos Tomasi

~~5~~mille

97096120585

www.medicisenzafrontiere.it/5xmille

Devolvi il tuo 5xmille a Medici Senza Frontiere.
Non costa niente, ma cambia tutto.
Inserisci la tua firma e il codice fiscale
di Medici Senza Frontiere nell'apposita area
della dichiarazione dei redditi.
Aiuterai i nostri progetti in tutto il mondo.

Grafica:
Enrico Calcagno

Publicato da:
Médecins Sans Frontières
Medici Senza Frontiere
Via Magenta 5, 00185, Roma